



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 449

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di martedì 10 novembre 2020

I N D I C E

Giunte

Regolamento:

Plenaria (*)

Commissioni riunite

5^a (Bilancio) e 6^a (Finanze e tesoro):

<i>Plenaria (antimeridiana)</i>	Pag. 5
<i>Plenaria (pomeridiana)</i>	» 14

Commissioni permanenti

1^a - Affari costituzionali:

<i>Sottocommissione per i pareri</i>	Pag. 18
<i>Plenaria</i>	» 20

2^a - Giustizia:

<i>Plenaria</i>	» 37
---------------------------	------

4^a - Difesa:

<i>Comitato ristretto (Riunione n. 1)</i>	» 42
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 82)</i>	» 42
<i>Plenaria</i>	» 43

5^a - Bilancio:

<i>Plenaria</i>	» 46
---------------------------	------

7^a - Istruzione pubblica, beni culturali:

<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 134)</i>	» 50
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 135)</i>	» 51

8^a - Lavori pubblici, comunicazioni:

<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 67)</i>	» 52
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 68)</i>	» 52

(*) Il riassunto dei lavori della Giunta per il Regolamento e della Commissione 12^a (Igiene e sanità) verrà pubblicato in un separato fascicolo di supplemento del presente 449^o Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari del 10 novembre 2020.

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-IDEA e CAMBIAMO: Misto-IeC; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB.

9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare:		
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	53
10 ^a - Industria, commercio, turismo:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 146)</i>	»	67
<i>Plenaria</i>	»	67
11 ^a - Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale:		
<i>Plenaria</i>	»	73
12 ^a - Igiene e sanità:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 154)</i>	»	76
<i>Plenaria (*)</i>		
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali:		
<i>Plenaria (antimeridiana)</i>	»	77
<i>Plenaria (pomeridiana)</i>	»	83
14 ^a - Politiche dell'Unione europea:		
<i>Plenaria</i>	»	87
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 35)</i>	»	94
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 36)</i>	»	94

Commissioni bicamerali

Controllo sugli enti di previdenza e assistenza sociale:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 13)</i>	<i>Pag.</i>	95
Controllo e vigilanza sull'attuazione dell'Accordo Schengen, su Europol e su immigrazione:		
<i>Plenaria</i>	»	96
<i>Ufficio di Presidenza</i>	»	98
Inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti:		
<i>Plenaria</i>	»	99
Per l'attuazione del federalismo fiscale:		
<i>Plenaria</i>	»	101
Inchiesta sul sistema bancario e finanziario:		
<i>Plenaria</i>	»	102
Inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità «Il Forteto»:		
<i>Plenaria</i>	»	104

COMMISSIONI 5^a e 6^a RIUNITE

5^a (Bilancio)

6^a (Finanze e tesoro)

Martedì 10 novembre 2020

Plenaria

4^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente della 6^a Commissione

D'ALFONSO

indi del Presidente della 5^a Commissione

PESCO

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze
Maria Cecilia Guerra.*

La seduta inizia alle ore 10,35.

IN SEDE REFERENTE

(1994) Conversione in legge del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, recante ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 4 novembre.

Il presidente D'ALFONSO comunica che, a seguito di interlocuzioni tra i Gruppi, è emerso l'orientamento condiviso di fissare a lunedì 16 novembre, alle ore 18, sia il termine per la presentazione degli emendamenti riferiti al disegno di legge n. 1994 sia il termine per la presentazione di subemendamenti riferiti all'emendamento che il Governo ha preannunciato per la giornata di giovedì 12 novembre, volto a recepire il contenuto del

cosiddetto decreto-legge «ristori 2». Si è altresì convenuto che eventuali ritardi nella presentazione del suddetto emendamento governativo comporteranno un corrispondente slittamento del termine per la presentazione di emendamenti e subemendamenti.

Il senatore ROMEO (*L-SP-PSd'Az*) ringrazia i colleghi di maggioranza, i relatori ed il rappresentante del Governo per avere accolto la richiesta dell'opposizione di individuare un termine per la presentazione degli emendamenti che consenta l'allineamento dei due decreti e che dia a tutti un tempo congruo per la predisposizione di proposte migliorative. Nel ribadire dunque l'assenso del Gruppo della Lega alla tempistica esposta dal Presidente, precisa che essa dovrebbe essere considerata valida se l'emendamento governativo verrà presentato entro le ore 18 di giovedì 12 novembre. Laddove tale emendamento pervenisse dopo le 18, il termine per la presentazione dei subemendamenti, e conseguentemente il termine per la presentazione degli emendamenti parlamentari al decreto «ristori 1», dovrà slittare di un giorno.

Il PRESIDENTE ritiene ragionevole la proposta del senatore Romeo e, rilevando un generale consenso sulla tempistica esposta, dichiara che così resta stabilito.

Si passa dunque al seguito della discussione generale.

Il senatore CANDURA (*L-SP-PSd'Az*), ricordato il suo ruolo di vicepresidente della Commissione difesa, formula l'auspicio che la condivisibile necessità di rinvenire risorse per contrastare gli effetti economici della pandemia non si traduca, nella manovra di bilancio per il 2021, in una riduzione delle risorse per il settore della difesa. Una decisione di tal fatta sarebbe sbagliata e rischiosa in un momento storico caratterizzato da ingenti investimenti in armamenti da parte delle grandi potenze e da forti competizioni geopolitiche in aree prossime all'Italia, quali la Libia e il Mediterraneo orientale. Le spese militari sono essenziali per il nostro Paese, sono necessarie per rispettare accordi internazionali e una loro riduzione non renderà il mondo più pacifico. Al contrario, un taglio alle spese per la difesa, e in maniera particolare per le attività di ricerca e sviluppo nel settore, avrebbe conseguenze negative per la sicurezza nazionale e inciderebbe sulla vita di tutti i cittadini, se si pensa ad esempio all'approvvigionamento di energia. Per tale motivo, nel bilancio per il 2021 dovrebbero essere confermati gli stanziamenti già disposti per il 2020.

Il senatore BORGHESI (*L-SP-PSd'Az*) pone l'accento su una serie di profili problematici dei provvedimenti adottati dal Governo. In primo luogo, rileva l'illogicità di continuare a utilizzare come termine di raf-

fronto il mese di aprile 2019. Se tale scelta poteva avere un senso la scorsa primavera, quando ancora non si conosceva l'andamento dell'epidemia, oggi, davanti a una crisi protrattasi per mesi, non si comprende perché si continui a collegare tutto al mese di aprile 2019, tanto più che, a partire dall'entrata a regime della fatturazione elettronica, l'Agenzia delle entrate potrebbe agevolmente reperire tutti i dati necessari. In considerazione dell'impatto che la crisi ha avuto sulle imprese, dovrebbe altresì essere oggetto di riconsiderazione il tetto massimo di 150.000 euro.

Osserva inoltre che l'individuazione della attività da ristorare sulla base dei codici ATECO comporta disparità, in quanto all'interno della medesima filiera alcune attività vengono ristorate e altre no.

Si sofferma infine su ulteriori criticità quali la mancanza di risposte soddisfacenti per i professionisti e per il settore del turismo, il rinvio solo parziale delle scadenze fiscali e l'inadeguatezza delle risorse messe in campo a garantire un trattamento equo per tutti i soggetti colpiti.

Il senatore ROMEO (*L-SP-PSd'Az*) afferma che gli appelli all'unità e alla responsabilità devono essere seguiti dai fatti. Un primo passo avanti è stato appena compiuto, nel definire insieme un termine per la presentazione degli emendamenti che consenta di valutare globalmente la questione dei ristori. Ora bisogna prendere atto che le risorse stanziare dai due decreti non sono sufficienti a fornire un ristoro – che dovrebbe essere più correttamente qualificato come indennizzo – equo e adeguato per tutti. Preliminarmente, anziché prendere a riferimento il solo mese di aprile, bisognerebbe prendere in considerazione un periodo temporale più ampio. Inoltre, è molto probabile che, alla luce dell'andamento dell'epidemia, il numero delle Regioni «rosse» aumenterà e questo comporterà a breve l'esigenza di nuove risorse e di un decreto «ristori 3».

In primo luogo, si dovrebbe quindi verificare la possibilità di impiegare eventuali risorse già ricomprese nei precedenti scostamenti e non utilizzate o perché sovrastimate o a causa della mancata adozione dei relativi provvedimenti attuativi. A tal proposito, sarebbe necessario fare chiarezza sull'ammontare di tali somme e potrebbe essere opportuna un'audizione del Ministro dell'economia e delle finanze per capire quale sia il quadro generale delle risorse disponibili per la manovra di bilancio. Se da tale verifica dovesse invece emergere che non vi sono più somme utilizzabili, sarà inevitabile prevedere un nuovo scostamento per una cifra che consenta di indennizzare tutti i soggetti che sono costretti a chiudere le loro attività.

Preannuncia dunque la presentazione, da parte del Gruppo della Lega, di un ordine del giorno che impegna il Governo a seguire il percorso testé delineato, invitando i rappresentanti degli altri Gruppi a sottoscriverlo. Afferma infine che il prossimo decreto non dovrà essere posto sul tavolo unilateralmente dal Governo, ma dovrà essere la traduzione in legge di atti di indirizzo approvati dalle Camere, con il coinvolgimento delle opposizioni.

Il senatore DE VECCHIS (*L-SP-PSd'Az*) esprime la sua solidarietà ai lavoratori di un negozio nell'aeroporto Leonardo da Vinci che stanno protestando sotto il Comune di Fiumicino contro la chiusura dell'attività e il trasferimento dei dipendenti, essendo convinto del fatto che le istituzioni devono dimostrare attenzione nei confronti di ogni cittadino e di ogni attività.

Aeroporti e porti stanno subendo in maniera particolare le conseguenze della crisi economica ed è dunque necessario dare loro risposte adeguate, ma anche tanti altri settori sono stati dimenticati, non rientrando nelle liste dei codici ATECO sulla base dei quali si procede ai ristori.

La gravissima situazione in cui versa il Paese è conseguenza delle politiche poste in essere in passato di *spending review* e di tagli lineari, che hanno colpito in maniera particolare i settori della sanità, dei trasporti e dell'istruzione.

Il senatore RIPAMONTI (*L-SP-PSd'Az*), innanzitutto, reputa deludente la mancata assegnazione del provvedimento in esame alla Commissione industria, considerate le numerose e rilevanti disposizioni del provvedimento riconducibili alla sua competenza.

Incidentalmente, osserva che, proprio nel settore delle attività produttive, il Tar Lazio ha confermato oggi la validità fino al 2033 delle concessioni balneari, ponendo termine a una serie di controversie che si trascinavano da troppo tempo: coglie quindi l'occasione per auspicare che, anche per una serie di ulteriori attività, che insistono nelle aree delle autorità di bacino, venga trovata una soluzione adeguata.

Dopo aver rilevato che, in base ai dati disponibili, l'Italia è il fanalino di coda nell'utilizzo delle risorse europee, ritiene necessario un radicale cambiamento di rotta. Ricorda che la Lega ha fatto proposte concrete e si aspetta che esse vengano prese in considerazione in modo serio e costruttivo: solo in questo modo può avere un senso il richiamo all'unità di intenti.

Sottolinea l'esigenza che, al di là dei ristori, i quali hanno peraltro dimenticato interi comparti economici, siano investite adeguate risorse nella crescita del Paese, con una lungimiranza di cui finora si è sentita la mancanza. Sul turismo, ad esempio, rimarca l'assenza totale del ministro competente, al di là della *tax credit* vacanze, misura che si è rivelata comunque inefficace, secondo quanto previsto dalle opposizioni. A tale proposito, segnala come la Commissione industria, dando dimostrazione di quello spirito unitario di cui tanto si parla, ha avviato diverse iniziative volte a sollecitare l'attivazione dell'Esecutivo sul tema.

Dà infine rapidamente conto delle misure che saranno oggetto, da parte sua e del proprio Gruppo, di attività emendativa, dall'ampliamento dei codici ATECO alla eliminazione del contributo a carico delle imprese per la cassa integrazione guadagni, dalla introduzione di misure per finanziamenti bancari agevolati o gratuiti all'esenzione fiscale totale per i canoni di locazione, dalla riforma dell'ISEE fino all'abolizione dell'IVA.

Il senatore PICHETTO FRATIN (*FIBP-UDC*) richiama l'attenzione, in via preliminare, sulla situazione sanitaria del Paese, che si fa di ora in ora più drammatica, generando paura e insicurezza, ovunque percepibili.

Ritiene quindi necessario, oltre all'adozione delle misure di emergenza, che il Governo si attivi per dare tranquillità sanitaria ed economica al Paese. Ad esempio, sarebbe opportuno intervenire in materia di sanzioni fiscali, per agevolare i versamenti pregressi e incrementare le entrate dello Stato. Si tratterebbe di un segnale positivo importante, per lo più privo di impatti negativi sulla finanza pubblica, anzi per molti aspetti con effetti virtuosi per l'erario.

Si associa quindi a quanti hanno evidenziato l'insufficienza delle risorse stanziata con i due decreti in questione, per cui appare urgente procedere a un nuovo scostamento di bilancio che consenta di fronteggiare la diffusa incertezza, che si sta rapidamente trasformando in un enorme rischio per il Paese.

La senatrice CANTÙ (*L-SP-PSd'Az*) ricorda, in via di premessa, che il Premier non più tardi di due mesi fa affermava senza incertezze che non ci sarebbe stato più un *lockdown*, mentre nelle comunicazioni del 2 novembre in Senato ha dichiarato l'esatto contrario, seppur cercando di mascherarlo con eufemismi. Avrebbe dovuto quindi presentarsi almeno dimissionario al Parlamento per il grave errore di giudizio, che si ripercuoterà in modo disastroso sull'economia e indirettamente anche sulla salute degli italiani, sia perché non saranno assicurati molti degli interventi sia perché il *lockdown* determinerà ulteriori disastri sotto il profilo psicologico, oltre che generare vulnerabilità sociali ed economiche e di privazione, tutto il contrario degli obiettivi di salute e benessere, sostegno ai lavoratori e alle imprese dichiarati dal cosiddetto decreto Ristori.

Osserva che il Governo ha voluto e avuto i poteri straordinari dello stato di emergenza e non ha neppure saputo applicare quanto previsto dall'articolo 117, secondo comma, lettera *q*) della Costituzione, che in modo inequivocabile chiarisce ed ascrive allo Stato la gestione delle pandemie. Non ha saputo proporre soluzioni degne di nota che giustificassero l'ottenimento dello stato di emergenza: ad esempio, al Titolo III del decreto-legge in discussione si sarebbe dovuto ricondurre il documento «Prevenzione e risposta a COVID-19: evoluzione della strategia e pianificazione nella fase di transizione per il periodo autunno invernale» quale Piano Nazionale di Prevenzione, preparazione e contrasto pandemia, identificando e dotando delle risorse necessarie i soggetti attuatori, invece di farlo approvare a metà ottobre in Conferenza delle Regioni. Si è così tentato un trasferimento di responsabilità alle Regioni di compiti e funzioni proprie del Governo centrale, secondo l'assetto costituzionale e normativo vigente delle competenze in materia sanitaria: emergenza Stato, ordinarietà Regioni.

Ritiene che i poteri emergenziali del Governo avrebbero dovuto portare a soluzioni innovative con effetti immediati, finalizzando appropriatamente tutte le risorse necessarie. Al contrario, l'indicazione dei numeri da

raggiungere, ad esempio per i posti in terapia intensiva, significa scrivere un libro dei sogni, posto che chiunque abbia un minimo di percezione gestionale sa che i posti letto dipendono da altri fattori: l'infrastruttura deve essere adeguata in ogni stanza, i relativi impianti debbono essere dimensionati allo scopo e il personale specializzato che li deve gestire non può essere né reclutato né tantomeno formato nel tempo di stesura di un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, che ormai è diventata l'unità di misura temporale dell'Esecutivo.

Aggiunge che il decreto-legge n. 137, pur annunciando nel titolo misure urgenti in materia di tutela della salute, ne tratta nei soli articoli 18, 19 e 20. Pensare che il sistema diagnostico a livello territoriale venga implementato addossando ai medici di medicina generale e ai pediatri di libera scelta la realizzazione è pura utopia, e dimostra la non conoscenza dello stato dei fatti e dei luoghi. Ciò a causa di normative nazionali e di vincoli convenzionali che ne impediscono l'attuazione, oltre che alle molte inadeguatezze degli ambulatori medici.

Fa al riguardo un esempio: l'affidamento ai medici di medicina generale di attività di igiene e sanità pubblica quali sono i test diagnostici in fase di elevata recrudescenza epidemica e, ancor più, per il potenziamento e la capillarizzazione dei trattamenti domiciliari delle persone infette e sintomatiche, compresa l'ossigenoterapia, non può prescindere da interventi legislativi di superamento delle lacune e incoerenze dell'attuale normativa nazionale – il decreto ministeriale n. 70 del 2015 ne è plastica evidenza – che sono di impedimento all'effettivo rafforzamento dell'assistenza territoriale.

Sottolinea poi che l'assistenza è destinata ad essere fermata se non vi è integrazione con i Medici di Continuità Assistenziale e con tutta la filiera delle attività di emergenza urgenza *extra* ospedaliera ed ospedaliera. L'integrazione ospedale- territorio in emergenza epidemiologica Covid, «in raccordo» – come recita il decreto-legge cosiddetto «Rilancio» – «con tutti i servizi e con il sistema di emergenza urgenza anche mediante strumenti informativi e di telemedicina», è rimasto inattuato, in mancanza delle disposizioni legislative correlate, indispensabili all'implementazione.

Rimarca che sarebbe stata necessaria l'immediata vincolante integrazione sistemica del 118 con il cosiddetto NUE 112, tenuto a gestire tutte le richieste di soccorso per ogni chiamata, identificando l'utente in modo immediato con il numero chiamante combinato con la geolocalizzazione. Ciò avrebbe significato un sistema integrato per la gestione di tutte le richieste di soccorso sia a livello territoriale che ospedaliero, dunque per garantire la risposta sanitaria più appropriata e dal punto di vista clinico necessaria, l'ospedalizzazione tempestiva e nella sede adeguata. Il sistema di

emergenza urgenza, sul versante della consistenza quanti-qualitativa dei servizi, delle attività ospedaliere e dell'ospedalizzazione domiciliare integrata con la medicina territoriale, difetta di una regola generale di rango nazionale, che modifichi il decreto legislativo n. 502 del 1992, tale per cui tutti gli erogatori pubblici e privati siano tenuti in eguale misura a concorrere all'erogazione delle attività di emergenza e urgenza in proporzione al loro cosiddetto *market share*, presidio per presidio, secondo il principio generale di aderenza territoriale alla base della non più eludibile revisione della classificazione delle strutture ospedaliere.

Fa presente che, senza tutto ciò, le Regioni hanno insormontabili difficoltà nel realizzare quanto gli si chiede: tali soluzioni sono state proposte da tempo e avrebbero potuto essere implementate ben prima della recrudescenza epidemica, tuttavia ciò è rimasto sempre inascoltato.

Conclusivamente, rileva la mancanza di definizione di un sistema di *rating*, che non può non trovare la sua legittimazione applicativa da parte delle Regioni in una norma di livello nazionale, in modo che vengano penalizzati inadempimenti rilevanti in punto di violazione degli obblighi contrattuali, e siano ridefiniti i *budget* per gli erogatori, con il superamento della reiterazione dei *budget* storici e delle funzioni non tariffabili a prescindere dalle effettive *performance*, con una prima applicazione sperimentale alle incongruenze proprio nella Rete di Emergenza Urgenza.

Si dichiara consapevole che, anche in questa occasione, le considerazioni prospettate non saranno ascoltate, salvo poi in taluni casi fatte proprie, come nel caso del richiamo dei prepensionati in servizio o come in quello dei BTP futura, senza neppure un cenno di riconoscimento, ma essendo ormai la situazione drammatica, sente il dovere di reiterarle.

Il senatore LUCIDI (*L-SP-PSd'Az*), soffermandosi innanzitutto su questioni di metodo, esprime il timore che, se il piano pandemico risulta fermo al 2007, altri piani di emergenza, destinati a fronteggiare crisi di diversa natura, siano non aggiornati e quindi probabilmente inefficaci. Stanno emergendo infatti ogni giorno pericolose lacune normative, difetti di coordinamento, gravi ritardi nella gestione della crisi, che causano sconcerto e dubbi nei cittadini, ad esempio sulla questione dell'efficacia dei dispositivi individuali di protezione.

Osserva poi criticamente, con riguardo al sistema delle fonti, come, a distanza di ormai dieci mesi dall'inizio della crisi, sarebbe stato ben possibile superare o limitare l'impiego dei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, varando una normativa di iniziativa parlamentare, su cui però è mancata la volontà della maggioranza e del Governo.

Mette quindi in risalto la differenza, nella gestione della pandemia, tra l'Italia, di cui basta citare il fallimento dell'applicazione Immuni per il tracciamento dei contagiati, e altri Paesi come l'Australia, che oggi può definirsi sostanzialmente libera dal Covid-19, grazie a un'impostazione organica e lungimirante.

Passando alle questioni concernenti il decreto cosiddetto «ristori», pone in evidenza la mancanza di un'adeguata riflessione sul piano tempo-

rale. Non è possibile infatti distinguere, ai fini dell'attribuzione degli aiuti finanziari, tra categorie merceologiche diverse, dal momento che la recrudescenza della crisi pandemica finirà per toccare rapidamente tutti i settori economici, come è emerso anche nel corso delle audizioni. Sottolinea quindi l'esigenza di cambiare approccio, passando dal concetto di ristori alla funzione di indennizzo.

Individua quindi, come ulteriore criticità mostrata dall'azione del Governo, la logica accentratrice degli interventi e la paura di delegare: sarebbe invece necessario un metodo diverso che, al posto di decisioni politiche impossibili da monitorare, dia fiducia agli amministratori locali, unici in grado di valutare in modo concreto i bisogni dei territori.

Si sofferma infine su un profilo specifico del provvedimento, che rientra nella competenza della propria Commissione di appartenenza, ossia il sistema delle fiere internazionali, oggetto delle misure di sostegno di cui all'articolo 6. Al riguardo, giudica errata l'impostazione seguita dal Governo, alla luce della forte contrazione in atto nel commercio internazionale, che consiglierebbe di concentrarsi maggiormente sul supporto al mercato interno. Tale approccio, a suo avviso, riflette l'assenza di una linea direttiva chiara ed efficace in politica estera, determinata dal carattere assorbente che ha assunto, a seguito dello spostamento delle relative competenze dal Ministero dello sviluppo economico all'Amministrazione degli affari esteri, un tema importante ma settoriale come il commercio estero, a detrimento di una visione organica e globale delle questioni internazionali di interesse del Paese.

Il senatore CAMPARI (*L-SP-PSd'Az*), nel richiamare i passaggi che hanno condotto all'adozione del decreto-legge cosiddetto «ristori», sottolinea come la maggioranza e il Governo si siano sempre dimostrati sordi alle proposte e alle iniziative delle opposizioni, che hanno invece manifestato più volte la disponibilità verso un percorso unitario, ad esempio in occasione del voto di due scostamenti di bilancio.

Pone quindi in evidenza l'inadeguatezza di molti componenti dell'Esecutivo, il quale si è messo in luce soprattutto nel fare propaganda, con un risultato ormai ben visibile a tutti. Rimarca, ad esempio, come fossero noti e prevedibili i problemi che sarebbero sorti, in una seconda ondata, nel trasporto pubblico, e tuttavia sono totalmente mancate le necessarie misure di potenziamento.

Soffermandosi sul contenuto del decreto-legge «ristori», analogamente ad altri senatori intervenuti nella discussione reputa lo sforzo finanziario insufficiente e giudica necessario varare un nuovo scostamento di bilancio, da sfruttare principalmente per la riduzione delle tasse, al fine di salvare il tessuto economico del Paese e consentirgli di ripartire dopo la crisi.

Evidenzia invece l'assoluta mancanza di visione del Governo e della maggioranza, di fronte a una situazione che richiederebbe una prospettiva lucida e dotata di autonomia, non limitata all'attesa delle risorse europee né votata all'assistenzialismo di stipendiati e mantenuti.

Manifesta infine l'intenzione di presentare proposte emendative volte a rispondere alle istanze delle categorie economiche dimenticate dal provvedimento e a rafforzare il sostegno al trasporto pubblico e privato.

Il senatore Emanuele PELLEGRINI (*L-SP-PSd'Az*), nel richiamare quanto appreso durante la propria esperienza di amministratore locale, sottolinea l'inadeguatezza, dal punto di vista metodologico, dell'approccio adottato dal Governo nel fronteggiare la pandemia, che si è dimostrato privo di organicità e previdenza e fonte di incertezze e di apprensione per i cittadini.

Invita quindi a cambiare completamente metodo, passando ad un confronto serio e costruttivo tra le forze politiche e sociali, al fine di individuare soluzioni efficaci e lungimiranti.

Con riguardo ai profili di merito, si sofferma sulla situazione della associazioni sportive, che segue da tempo soprattutto per passione. A tale proposito, non può che definire imbarazzanti le risorse stanziare dall'articolo 3 per l'istituzione di un fondo di sostegno, con una dotazione di 50 milioni di euro, assolutamente insoddisfacente per chi conosce le esigenze del settore. Anche le misure a supporto dei lavoratori sportivi, di cui all'articolo 17 del provvedimento, pari a 124 milioni di euro, appaiono, in tutta evidenza, inadeguate a sostenere finanziariamente chi svolge ogni giorno un'attività di grande importanza, soprattutto per le persone più deboli, a partire dai disabili.

Passando quindi alle disposizioni in materia di giustizia, rileva il grave ritardo e l'inconcludenza manifestati dal ministro Bonafede nell'adozione delle misure necessarie a fronteggiare la seconda ondata, con particolare riguardo al settore civile, che versa, anche per carenza di risorse, in condizioni pessime, secondo quanto dichiarato non solo dagli avvocati, ma innanzitutto dalla magistratura.

Si riserva infine di dare conto, in modo più dettagliato, del contenuto delle proposte che intende presentare in sede di illustrazione degli emendamenti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

POSTICIPAZIONE DELLA SEDUTA POMERIDIANA DELLE COMMISSIONI RIUNITE

Il PRESIDENTE avverte che l'odierna seduta pomeridiana delle Commissioni riunite, già convocata alle ore 14, è posticipata alle ore 14,15.

La seduta termina alle ore 13,05.

Plenaria**5^a Seduta (pomeridiana)**

Presidenza del Presidente della 6^a Commissione

D'ALFONSO

indi del Presidente della 5^a Commissione

PESCO

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze
Maria Cecilia Guerra.*

La seduta inizia alle ore 14,25.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente D'ALFONSO comunica che la senatrice Ferrero, a nome del proprio Gruppo, ha fatto richiesta di pubblicità dei lavori della seduta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento. Tale richiesta è stata trasmessa alla Presidenza del Senato, che ha comunque già preventivamente espresso il proprio assenso. Dispone quindi l'avvio della trasmissione della seduta attraverso l'attivazione del circuito interno.

IN SEDE REFERENTE

(1994) Conversione in legge del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, recante ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nell'odierna seduta antimeridiana.

Il presidente D'ALFONSO informa che, dopo gli interventi dei senatori già iscritti a parlare, la seduta odierna avrà termine alle ore 15,45. La discussione generale sul provvedimento in esame proseguirà quindi nella seduta di giovedì 12 novembre.

Interviene il senatore ERRANI (*Misto-LeU*) per offrire un contributo di riflessione volto a consentire un confronto pacifico e costruttivo tra maggioranza ed opposizione. A suo giudizio, la gravità della situazione in atto ha evidenziato i limiti strutturali del nostro Paese e della sua classe dirigente. Per trovare un punto di confronto costruttivo occorre condivi-

dere alcuni riferimenti di fondo, a partire dal rifiuto della sottovalutazione dei rischi del Covid. Occorrono altresì azioni coordinate e forti, laddove, viceversa, il dibattito delle ultime settimane è apparso piuttosto appiattito sulle responsabilità dei livelli centrale e regionali. È necessario altresì definire dei margini entro cui far ricadere le misure previste dall'intervento pubblico, tenuto conto che i ristori e gli indennizzi dovranno necessariamente avere dei limiti e rivolgersi ai comparti più penalizzati, tenendo oltretutto in debita considerazione la diversità delle situazioni. A suo giudizio, inoltre, occorre evitare di continuare ad inseguire l'emergenza, condividendo invece linee strategiche di fondo in grado di garantire maggiore certezza ai cittadini. Peraltro, pur nell'impossibilità di recuperare decenni di ritardi strutturali del nostro Paese, è possibile porre alcune direttrici di fondo, anche a partire dalla prossima sessione di bilancio, per rafforzare la struttura pubblica e le competenze, valorizzando altresì le eccellenze industriali presenti nel Paese e governando meglio la sanità territoriale.

La senatrice STEFANI (*L-SP-PSd'Az*), grata di poter intervenire pur non essendo componente delle Commissioni riunite, sottolinea la debolezza del nostro apparato istituzionale, in particolare nel rapporto tra Stato e Regioni. Concorda al riguardo con il senatore Errani sulla necessità di individuare una strategia di lungo periodo per l'Italia, che offra una direzione verso cui tendere e che chiami tutti all'assunzione di responsabilità. Tuttavia, a suo giudizio, l'esperienza del «decreto ristori» non sembra andare nella direzione auspicata, visto che il suo contenuto sembra persino far sorgere dei dubbi sull'efficacia dei precedenti decreti adottati in materia. Entrando nel merito del provvedimento, evidenzia come esso escluda dal novero delle categorie agevolate numerose attività imprenditoriali ed intere categorie di professionisti. In particolare, il ristoro previsto rischia di non coprire i danni lamentati dalle categorie produttive, stante anche la vicinanza temporale dalla prima pandemia. A suo avviso, viceversa, occorre sostenere le filiere produttive in termini più ampi. Si dice, tuttavia, fiduciosa nella capacità delle imprese di risollevarsi. Conclude il suo intervento invitando la maggioranza a prendere in considerazione i contributi costruttivi dell'opposizione.

Interviene il senatore PILLON (*L-SP-PSd'Az*), che rimarca come, a suo giudizio, il provvedimento in esame avrebbe dovuto essere esaminato dalla Commissione giustizia, stanti le disposizioni relative all'attività giurisdizionale ivi contemplate. Pur con spirito collaborativo, non può esimersi dal rimarcare alcune criticità a suo giudizio insuperabili presenti nel provvedimento, con particolare riferimento agli articoli 23 e 24, che prevedono la sottrazione di atti giudiziari alla disciplina della notifica a mezzo PEC e che si riferiscono ad un inesistente portale del processo penale telematico. L'articolo 23 sembra, inoltre, aggravare i compiti degli avvocati nella celebrazione del processo penale a distanza, laddove prevede l'obbligo per questi di ospitare presso la propria postazione gli imputati, esponendo così i primi a eventuali rischi sanitari e a possibili vio-

lenze. Analoghe criticità evidenzia con riferimento all'udienza cartolare a distanza, ugualmente prevista dall'articolo 23. Lamenta altresì la mancanza di soluzioni per la situazione di famiglie di separati costrette a subire la permanenza forzata dei figli con uno solo dei due coniugi. Da ultimo, stigmatizza il contenuto degli articoli 28 e 29 che, a suo avviso, nascondono un indulto mascherato mediante la previsione di licenze premio straordinarie per i detenuti.

Il senatore BERGESIO (*L-SP-PSd'Az*) evidenzia come, ad oggi, l'azione del Governo si sia indirizzata unicamente verso strumenti come la cassa integrazione e il blocco dei licenziamenti ossia su misure che non rappresentano ciò di cui l'Italia ha davvero bisogno. Critica altresì l'improvvisazione con cui viene portata avanti la politica economica da parte del Governo, lamentando la mancanza di coraggio e di visione nell'adozione dei provvedimenti d'urgenza. Lamenta, in particolare, come numerosi soggetti siano stati esclusi dai benefici del ristoro rispetto alle perdite economiche lamentate. A suo giudizio, viceversa, bisognerebbe sostenere soprattutto le aziende che si sono adoperate oltremodo per fronteggiare la diffusione del virus. Le misure fin qui adottate dal Governo sono, inoltre, tardive e il nuovo *lockdown* che sembra prefigurarsi all'orizzonte danneggerà ulteriormente soprattutto i comparti agricolo e alimentare, con inevitabili ricadute sul tasso di disoccupazione. A suo giudizio, occorrerebbe inoltre ampliare il novero delle categorie che necessitano di sostegno, includendo, oltre alle aziende del comparto agroalimentare, anche quelle agrituristiche. Ribadisce, peraltro, la disponibilità del suo Gruppo politico ad offrire contributi costruttivi per il miglioramento del provvedimento in discussione.

La senatrice TOFFANIN (*FIBP-UDC*), nel riprendere le parole del senatore Pichetto Fratin, evidenzia come questo provvedimento sembri ripercorrere tappe già vissute nella scorsa primavera, con l'aggravante di non vedere la direzione verso cui ci si sta orientando. A suo giudizio, le misure adottate rincorrono il virus con effetti tampone, ma la gravità della situazione imporrebbe altre misure, stante l'urgente necessità di far ripartire davvero le imprese. Peraltro, l'adozione di un nuovo decreto «ristori-*bis*» non fa che aumentare l'incertezza del quadro normativo, visto che tale provvedimento sembra cambiare completamente le misure che si stanno discutendo in questa sede. Entrando nel merito del provvedimento, evidenzia un rischio di discriminazione, con riferimento ai settori economici individuati dai codici ATECO. Ricorda altresì criticamente alcune misure adottate come la chiusura nei fine settimana dei centri commerciali anche in alcune regioni classificate in «zona gialla», ad esclusione dei grandi *store* monomarca, aspetto, quest'ultimo, che sembra palesare un certo scollamento del Governo dalla realtà. Conclude chiedendo risorse adeguate e una visione ben chiara per il sostegno delle diverse categorie produttive.

Il senatore RUFA (*L-SP-PSd'Az*) evidenzia come, con l'utilizzo dei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, il Governo abbia finito con lo scontentare tutti, creando una situazione di incertezza e di preoccupazione. Agli infermieri sono stati riconosciuti solo cinque euro in più al mese e le ultime statistiche palesano il rischio che in Italia i nuovi poveri possano raggiungere la cifra di quattro milioni. A suo giudizio, occorrerebbe tributare un plauso ai fornitori delle aziende che, con la loro abnegazione, hanno contribuito a sostenere le imprese e le attività economiche del Paese. Occorrerebbe aiutare materialmente le aziende ad operare, mentre le misure adottate fin qui non sono comprese dai cittadini. Sarebbe, altresì, necessario aiutare direttamente i Comuni; la cifra di 1,7 miliardi di euro loro indirizzata non è a suo giudizio in grado di colmare le perdite che essi hanno dovuto subire nei mesi scorsi. A suo giudizio, inoltre, il Governo dovrebbe muoversi con maggiore tempestività; ricorda come il ministro Speranza abbia più volte riferito la questione relativa alla tempistica per la sperimentazione dei vaccini anti-Covid, ma, a suo giudizio, occorrerebbe definire fin da subito le modalità di distribuzione del futuro vaccino, evitando confusioni e conflittualità. Entra quindi nel merito del provvedimento, soffermandosi criticamente sui contenuti di cui agli articoli 2, 4, 5 e 6. Conclude il suo intervento chiedendo più controlli e concretezza in relazione agli investimenti effettuati in particolare nelle regioni meridionali.

Interviene, quindi, il senatore Simone BOSSI (*L-SP-PSd'Az*), che stigmatizza i contenuti del decreto in via di conversione, che sembra riportare il Paese alla situazione già vissuta nel mese di marzo. A suo giudizio, la responsabilità politica di ciò che sta accadendo ricade sul Governo e le misure economiche previste sono del tutto insufficienti e assolutamente non risolutive per fronteggiare la gravità della situazione in atto. Le misure adottate in questo provvedimento, peraltro, sembrano essere incoerenti e rischiano di essere fortemente penalizzanti, soprattutto per *startup* innovative. A suo giudizio, le risorse messe a disposizione sono soprattutto economie di spesa connesse a provvedimenti adottati in precedenza, piuttosto che autentici ristori. Conclude sottolineando come, a suo giudizio, la «fase 2» non costituisca altro che la prosecuzione della «fase 1».

Il presidente PESCO, dopo aver ringraziato i senatori intervenuti, rinvia a successiva seduta il seguito della discussione generale.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,45.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Martedì 10 novembre 2020

Sottocommissione per i pareri

101^a Seduta

Presidenza del Presidente
PARRINI

La seduta inizia alle ore 14,05.

(1922) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e la Commissione europea sulla sede del Centro di controllo Galileo in Italia, con Allegati, fatto a Roma il 19 novembre 2019 e a Bruxelles il 28 novembre 2019*

(Parere alla 3^a Commissione. Esame Parere non ostativo)

Il relatore PARRINI (*PD*) riferisce sul disegno di legge in titolo, proponendo di esprimere per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

(1935) *Adesione al Protocollo addizionale alla Carta europea dell'autonomia locale sul diritto di partecipare agli affari delle collettività locali, fatto a Utrecht il 16 novembre 2009*

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore PARRINI (*PD*) riferisce sul disegno di legge in titolo, proponendo di esprimere per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

(1959) *Ratifica ed esecuzione del Protocollo di adesione dell'Accordo commerciale tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Colombia e il Perù, dall'altra, per tener conto dell'adesione dell'Ecuador, con Allegati, fatto a Bruxelles l'11 novembre 2016, approvato dalla Camera dei deputati*

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore PARRINI (*PD*) riferisce sul disegno di legge in titolo, proponendo di esprimere per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

(1438) Modifiche alla disciplina sulla riforma organica della magistratura onoraria

(1516) IWObI. – Modifiche al decreto legislativo 13 luglio 2017, n. 116, recante riforma organica della magistratura onoraria ed altre disposizioni sui giudici di pace, nonché disciplina transitoria relativa ai magistrati onorari in servizio e introduzione delle tutele previdenziali

(1555) MIRABELLI ed altri. – Modifiche alla legge 28 aprile 2016, n. 57 e al decreto legislativo 13 luglio 2017, n. 116, in materia di tutele dei magistrati onorari ed efficienza degli uffici giudiziari del giudice di pace e del tribunale

(1582) BALBONI ed altri. – Modifiche al decreto legislativo 13 luglio 2017, n. 116, in materia di riforma della magistratura onoraria e attuazione del principio di ragionevole durata del processo

(1714) ROMEO ed altri. – Modifiche alla disciplina sulla riforma organica della magistratura onoraria

(Parere alla 2^a Commissione su testo unificato ed emendamenti. Esame. Rimessione alla sede plenaria)

Il relatore PARRINI (PD) illustra il testo unificato riferito ai disegni di legge in titolo e i relativi emendamenti, proponendo di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo, rilevando, all'articolo 14, comma 1, lettera *h*), che l'espressione «commi precedenti» dovrebbe essere sostituita dall'indicazione espressa del numero dei commi, al fine di evitare problemi di coordinamento e dubbi di individuazione in caso di modifiche successive al testo in oggetto.

Illustra quindi gli emendamenti, proponendo di esprimere, per quanto di competenza, i seguenti pareri:

– sull'emendamento 12.1 parere non ostativo, a condizione che sia soppressa la lettera *b*), in quanto la lettera *b*) alla quale è riferita la modifica proposta reca una novella all'articolo 32 del decreto legislativo n. 116 del 2017;

– sui restanti emendamenti, parere non ostativo.

La senatrice PIROVANO (L-SP-PSd'Az) chiede che l'esame del provvedimento e dei relativi emendamenti venga rimesso alla sede plenaria.

La Sottocommissione prende atto e l'esame è quindi rimesso alla sede plenaria.

La seduta termina alle ore 14,15.

Plenaria**197^a Seduta**

Presidenza del Presidente

PARRINI

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'interno Variati e alla Presidenza del Consiglio dei ministri Simona Flavia Malpezzi.

La seduta inizia alle ore 14,20.

IN SEDE CONSULTIVA

(1438) Modifiche alla disciplina sulla riforma organica della magistratura onoraria

(1516) IWOBI. – *Modifiche al decreto legislativo 13 luglio 2017, n. 116, recante riforma organica della magistratura onoraria ed altre disposizioni sui giudici di pace, nonché disciplina transitoria relativa ai magistrati onorari in servizio e introduzione delle tutele previdenziali*

(1555) MIRABELLI ed altri. – *Modifiche alla legge 28 aprile 2016, n. 57 e al decreto legislativo 13 luglio 2017, n. 116, in materia di tutele dei magistrati onorari ed efficienza degli uffici giudiziari del giudice di pace e del tribunale*

(1582) BALBONI ed altri. – *Modifiche al decreto legislativo 13 luglio 2017, n. 116, in materia di riforma della magistratura onoraria e attuazione del principio di ragionevole durata del processo*

(1714) ROMEO ed altri. – *Modifiche alla disciplina sulla riforma organica della magistratura onoraria*

(Parere alla 2^a Commissione su testo unificato ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo con osservazioni sul testo; parere in parte non ostativo con condizioni, in parte non ostativo su emendamenti)

Il presidente PARRINI (PD) relatore, riferisce sul testo unificato relativo ai disegni di legge in titolo, rimesso alla sede plenaria dalla Sottocommissione per i pareri, e sui relativi emendamenti.

Propone, quindi, di esprimere, per quanto di competenza, parere non ostativo rilevando, all'articolo 14, comma 1, lettera *h*), che l'espressione «commi precedenti» dovrebbe essere sostituita dall'indicazione espressa del numero dei commi, al fine di evitare problemi di coordinamento e dubbi di individuazione in caso di modifiche successive al testo in oggetto.

Esaminati altresì i relativi emendamenti, propone di esprimere, per quanto di competenza, i seguenti pareri:

- sull'emendamento 12.1 parere non ostativo, a condizione che sia soppressa la lettera *b*), in quanto la lettera *b*) alla quale è riferita la modifica proposta reca una novella all'articolo 32 del decreto legislativo n. 116 del 2017;
- sui restanti emendamenti, parere non ostativo.

La senatrice PIROVANO (*L-SP-PSd'Az*) annuncia, a nome del Gruppo, un voto di astensione.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di parere non ostativo con osservazioni sul testo unificato e in parte non ostativo con condizioni e in parte non ostativo sui relativi emendamenti, avanzata dal relatore e pubblicata in allegato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dei contributi in favore delle associazioni combattentistiche vigilate dal Ministero dell'interno a valere sulle risorse iscritte nello stato di previsione della spesa del medesimo Ministero per l'anno 2020, nel capitolo 2309 – piano gestionale 1 (n. 213)

(Parere al Ministro dell'interno, ai sensi dell'articolo 1, comma 40, della legge 28 dicembre 1995, n. 549. Esame. Parere favorevole con condizioni)

Il relatore CORBETTA (*M5S*) illustra lo schema di decreto ministeriale, predisposto di concerto tra il Ministro dell'interno e il Ministro dell'economia e delle finanze, di ripartizione dello stanziamento previsto per l'anno 2020 a favore delle associazioni combattentistiche vigilate dal Ministero dell'interno.

Si tratta del piano gestionale 1 del capitolo di previsione del bilancio del Ministero dell'interno n. 2309 con il quale, in ragione del sostegno alle finalità istituzionali e alle attività di promozione sociale e di tutela degli associati, di cui alla legge n. 93 del 1994 e all'articolo 1 della legge n. 549 del 1995, si assegna la cifra complessiva di 1.956.197 euro a favore delle predette associazioni combattentistiche. Le associazioni destinatarie dei contributi sono: l'Associazione nazionale vittime civili di guerra, l'Associazione nazionale perseguitati politici italiani antifascisti e l'Associazione nazionale ex deportati politici nei campi nazisti, che riceveranno contributi, rispettivamente, per 1.525.833,66, 234.743,64 e 195.619,70 euro.

Sulla base delle istanze di richiesta di contributo per l'anno 2020 presentate, con il provvedimento in esame si provvede al riparto delle risorse tra le citate Associazioni seguendo il criterio già applicato negli anni precedenti, corrispondente, sostanzialmente, al numero degli iscritti alle associazioni medesime.

Unitamente allo schema di decreto ministeriale, è stata trasmessa alle Camere la rendicontazione dell'attività svolta nell'anno 2019 dalle associazioni destinatarie dei contributi. L'articolo 1, comma 42, della legge n. 549 del 1995, dispone, infatti, che gli enti cui lo Stato contribuisce in via ordinaria, che non abbiano fatto pervenire alla data del 15 luglio di ciascun anno il conto consuntivo dell'anno precedente, da allegare allo stato di previsione dei singoli ministeri interessati, siano esclusi dal finanziamento per l'anno cui si riferisce lo stato di previsione stesso.

Si rileva, in particolare, che lo stanziamento previsto per l'anno 2020 risulta lievemente superiore a quanto previsto per il 2019, confermando un andamento di crescita in atto dal 2015. Le risorse disponibili, peraltro, sono state assegnate in identica percentuale rispetto agli anni scorsi.

Segnala, infine, che il Ministero dell'economia e delle finanze, chiamato a esprimere avviso favorevole ai fini del successivo concerto, ha trasmesso il parere del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, che propone le seguenti modifiche:

– tra le premesse al testo del decreto, il «Considerato» andrebbe riscritto in questo modo: «Considerato che il capitolo di bilancio su cui sono allocate le risorse del Ministero dell'interno di cui all'articolo 1, commi 40 e 43, della legge n. 549/1995, è il n. 2309, piano gestionale 1 "Somma da erogare ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi", iscritto nell'unità di voto 5.1 "Flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le confessioni religiose", della Missione "Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti"»;

– l'articolo 2 del decreto andrebbe riscritto nel seguente modo: «L'erogazione del contributo in argomento, pari ad euro 1.956.197,00, grava sul capitolo 2309, piano gestionale 1, iscritto nell'unità di voto 5.1 "Flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le confessioni religiose", della Missione "Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti", dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 2020».

Propone pertanto di esprimere un parere favorevole sullo schema di decreto ministeriale, a condizione che vengano accolte le modifiche illustrate.

Il senatore AUGUSSORI (*L-SP-PSd'Az*), pur concordando con i rilievi espressi dal relatore, ritiene opportuno integrare la proposta di parere con le seguenti condizioni: «che l'atto sottoposto a parere venga integrato da una relazione svolta dal Ministero che esercita funzioni di vigilanza ai sensi del D.P.R. 27 febbraio 1990, che valuti positivamente i contenuti dei rendiconti finanziari e dell'attività svolta, relativi all'anno 2019, verificandone la rispondenza agli obiettivi statutari e che l'esito di tale valutazione sia riportato esplicitamente nell'atto sottoposto a parere»;

che si intervenga con un atto normativo affinché, a partire dall'anno 2021, i contributi statali a favore delle associazioni combattentistiche siano erogati previa vincolante valutazione positiva, da parte del ministero vigilante, del rendiconto finanziario e delle attività svolte ai fini di promozione sociale e di tutela degli associati».

A suo avviso, infatti, è indispensabile che il Ministero dell'interno eserciti una effettiva vigilanza sull'attività svolta dalle associazioni combattentistiche, per verificarne la congruità con gli obiettivi statutari. Nota che la spesa più significativa effettuata dall'ANED, nonostante il bilancio in passivo per il secondo anno consecutivo, è relativa alle riunioni del Consiglio nazionale, con relative spese per pernottamenti in albergo e rimborsi delle spese di trasferta dei consiglieri. Critica, inoltre, la scelta dell'Associazione di accostare il nome del segretario della Lega, Matteo Salvini, a Mussolini.

Ritiene opportuno vigilare anche sulle attività di promozione svolte dall'ANPPIA, che impiega i contributi statali, tra l'altro, per la pubblicazione di un giornale la cui tiratura è piuttosto esigua. Anche questa Associazione, infatti, nello svolgimento delle sue meritorie iniziative antifasciste, finisce per ampliare l'ambito delle iniziative editoriali al fine di denigrare il segretario della Lega e, più in generale, rivolgere critiche ai partiti della destra italiana e internazionale.

Il senatore BRESSA (*Aut (SVP-PATT, UV)*) sottolinea che l'ANED svolge soprattutto l'importante funzione di conservare la memoria sulla deportazione nei campi di concentramento, che costituisce una parte importante della storia d'Italia e d'Europa. A tal fine, l'Associazione organizza incontri nelle scuole e visite guidate ai luoghi della memoria.

Ritiene quindi piuttosto sconcertante che il senatore Augussori abbia volutamente trascurato di indicare qual è l'attività principale dell'ANED, per finalità di strumentalizzazione politica.

La senatrice VALENTE (*PD*) si associa alle considerazioni del senatore Bressa.

Pur nella comprensibile differenza di opinioni politiche, a suo avviso, occorrerebbe maggior cautela nell'esprimere giudizi sull'attività di questa Associazione, dedicata alla conservazione della memoria storica. Tali iniziative, infatti, sono preziose per gli studenti e meritevoli del massimo rispetto, in quanto svolte da persone che hanno vissuto personalmente la tragedia della deportazione.

La senatrice DE PETRIS (*Misto-LeU*) ritiene inaccettabili le polemiche alimentate a fini di strumentalizzazione politica riguardo l'attività di due associazioni che rappresentano la memoria storica del Paese e propugnano quei valori antifascisti su cui è fondata la Repubblica italiana.

Ricorda che già nella scorsa legislatura è stata effettuata un'attenta verifica della corrispondenza delle attività delle associazioni combattentistiche agli obiettivi statutari, nonché dell'adeguatezza delle risorse.

Ritiene quindi inopportune le critiche formulate dal senatore Augussori, in quanto sembrerebbero celare finalità di tipo censorio.

Il senatore VITALI (*FIBP-UDC*), pur riconoscendo che l'attività svolta dall'ANED è particolarmente meritoria, soprattutto per l'impegno nelle scuole, ritiene inopportuno che si proponano accostamenti impropri di esponenti politici attuali a personaggi del passato, anche perché l'attività politica non rientra le finalità istituzionali dell'Associazione.

A suo avviso, una verifica delle modalità di utilizzo dei contributi statali non sminuirebbe il valore e il significato dell'impegno dell'ANED.

Il senatore GRASSI (*L-SP-PSd'Az*) evidenzia che le considerazioni critiche del senatore Augussori sono circoscritte alle modalità di comunicazione dell'ANED e dell'ANPPIA, attraverso la carta stampata e l'uso dei *social media*, proprio per la responsabilità e l'autorevolezza di queste due associazioni che discende dalla loro storia ispirata dai principi antifascisti e democratici e, per questo, meritevole di profondo rispetto. Tuttavia, ritiene che accusare di fascismo l'avversario politico finisca per minare alle radici la pacifica convivenza democratica.

Ribadisce, quindi, l'opportunità di un approfondimento sull'attività svolta dalle due associazioni.

Il senatore RUOTOLO (*Misto*) concorda con le considerazioni espresse dalle senatrici De Petris e Valente. Pur convenendo sulla inopportunità di estremizzare il confronto politico, sottolinea che le verifiche richieste dal senatore Augussori sembrano incidere sulle scelte editoriali delle due associazioni, condizionando l'erogazione dei contributi statali.

Il sottosegretario VARIATI precisa che il Governo intende recepire le condizioni formulate dal relatore, le quali peraltro non modificano in modo sostanziale il testo, limitandosi a inserire riferimenti normativi più precisi.

Nel sottolineare l'importanza di alimentare la memoria storica e i valori antifascisti su cui è basata la Repubblica italiana, conferma che la vigilanza del Ministero dell'interno è circoscritta alla regolarità dei bilanci delle associazioni combattentistiche e non incide in alcun modo sulle rispettive attività editoriali.

Il relatore CORBETTA (*M5S*) si associa alle considerazioni espresse dai colleghi della maggioranza e dal rappresentante del Governo. Sarebbe pericoloso, infatti, prevedere una verifica da parte dell'Esecutivo delle opinioni espresse dalle associazioni combattentistiche nelle rispettive linee editoriali.

Pertanto, per queste ragioni, non può accogliere la proposta di integrazione dello schema di parere avanzata dal senatore Augussori.

Si passa alla votazione.

Il senatore AUGUSSORI (*L-SP-PSd'Az*) rileva che la ragione delle proprie considerazioni critiche è stata solo parzialmente compresa. In ogni caso, ritiene sufficiente che sia stata richiamata, quanto meno per il futuro, la necessità di vigilare con più attenzione sulle modalità di utilizzo dei contributi statali da parte delle associazioni vigilate dal Ministero dell'interno.

Pertanto, nel concordare con i rilievi del relatore nella proposta di parere, annuncia a nome del Gruppo un voto favorevole.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva all'unanimità la proposta di parere favorevole con condizioni avanzata dal relatore e pubblicata in allegato.

La seduta, sospesa alle ore 15, riprende alle ore 15,10.

IN SEDE REFERENTE

(1970) Conversione in legge del decreto-legge 7 ottobre 2020, n. 125, recante misure urgenti connesse con la proroga della dichiarazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19 e per la continuità operativa del sistema di allerta COVID, nonché per l'attuazione della direttiva (UE) 2020/739 del 3 giugno 2020

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana del 4 novembre scorso.

Il PRESIDENTE ricorda che nella seduta antimeridiana del 4 novembre è iniziata la votazione degli emendamenti.

Comunica che l'emendamento 1.27 (testo 3) è stato rinumerato in 3.0.300. Comunica altresì che sono state presentate le riformulazioni 1.0.100/12 (testo 3) e 3.0.17 (testo 3), nonché le riformulazioni della relatrice 1.500 (testo 2) e 1.501 (testo 2), pubblicate in allegato.

Sono stati presentati inoltre i subemendamenti 1.500 (testo 2)/1, 1.500 (testo 2)/2, 1.501 (testo 2)/1, 1.501(testo 2)/2, 1.501(testo 2)/3 e 1.501(testo 2)/4, nonché gli emendamenti 1.900 e 3.900, di mero *drafting*, anch'essi pubblicati in allegato.

Avverte che i subemendamenti 1.501(testo 2)/3 e 1.501(testo 2)/4 sono improponibili per estraneità di materia.

Comunica che è pervenuto il parere della Commissione bilancio su alcuni emendamenti accantonati. Resta tuttavia sospeso il parere su ulteriori emendamenti.

Avverte, pertanto, che riferirà in Assemblea sulla necessità di proseguire l'esame del provvedimento domani, mercoledì 11 novembre, subito dopo la seduta della Commissione bilancio, convocata per le ore 9, e di chiedere pertanto un posticipo della seduta dell'Assemblea alle ore 11,30.

La Commissione conviene.

Il senatore AUGUSSORI (*L-SP-PSd'Az*) dichiara di non aver ricevuto la comunicazione circa la presentazione delle riformulazioni della relatrice e del relativo termine per i subemendamenti.

Il PRESIDENTE assicura che sarà effettuata una verifica dell'effettivo invio della comunicazione per posta elettronica al Gruppo della Lega.

In ogni caso, propone di prevedere un nuovo termine dopo la scadenza di quello fissato stamattina, per la presentazione di eventuali subemendamenti agli emendamenti della relatrice 1.500 (testo 2) e 1.501 (testo 2) per le ore 19 di oggi, martedì 10 novembre.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DI AUDIZIONI INFORMALI

Il PRESIDENTE comunica che, al termine delle audizioni informali sull'affare assegnato n. 588 (Modalità più efficaci per l'esercizio delle prerogative costituzionali del Parlamento nell'ambito di un'emergenza dichiarata) che si sono svolte nella riunione dell'Ufficio di Presidenza del 5 novembre scorso, alcuni dei soggetti invitati hanno depositato della documentazione, che sarà resa disponibile per la pubblica consultazione, al pari di ulteriore documentazione che verrà eventualmente depositata nelle successive audizioni connesse all'esame di tale argomento.

La seduta termina alle ore 15,25.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL
TESTO UNIFICATO PER I DISEGNI DI LEGGE
NN. 1438, 1516, 1555, 1582 E 1714 E SUI RELATIVI
EMENDAMENTI**

La Commissione, esaminato il testo unificato relativo ai disegni di legge in titolo, esprime parere non ostativo, rilevando, all'articolo 14, comma 1, lettera *h*), che l'espressione «commi precedenti» dovrebbe essere sostituita dall'indicazione espressa del numero dei commi, al fine di evitare problemi di coordinamento e dubbi di individuazione in caso di modifiche successive al testo in oggetto.

Esaminati altresì i relativi emendamenti, esprime, per quanto di competenza, i seguenti pareri:

- sull'emendamento 12.1 parere non ostativo, a condizione che sia soppressa la lettera *b*), in quanto la lettera *b*) alla quale è riferita la modifica proposta reca una novella all'articolo 32 del decreto legislativo n. 116 del 2017;
- sui restanti emendamenti, parere non ostativo.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 213**

La Commissione, esaminato lo schema di decreto ministeriale in titolo,

premessi che:

lo schema di decreto, predisposto di concerto tra il Ministro dell'interno e il Ministro dell'economia e delle finanze, provvede a ripartire lo stanziamento previsto per l'anno 2020 a favore delle associazioni combattentistiche vigilate dal Ministero dell'interno;

si tratta del piano gestionale 1 del capitolo di previsione del bilancio del Ministero dell'interno n. 2309 con il quale, in ragione del sostegno alle finalità istituzionali e alle attività di promozione sociale e di tutela degli associati, di cui alla legge n. 93 del 1994 e all'articolo 1 della legge n. 549 del 1995, si assegna la cifra complessiva di 1.956.197 euro a favore delle predette associazioni combattentistiche;

le associazioni destinatarie dei contributi sono: l'Associazione nazionale vittime civili di guerra, l'Associazione nazionale perseguitati politici italiani antifascisti e l'Associazione nazionale *ex* deportati politici nei campi nazisti, che riceveranno contributi, rispettivamente, per 1.525.833,66, 234.743,64 e 195.619,70 euro;

sulla base delle istanze di richiesta di contributo per l'anno 2020 presentate, con il provvedimento in esame si provvede al riparto delle risorse tra le citate Associazioni seguendo il criterio già applicato negli anni precedenti, corrispondente, sostanzialmente, al numero degli iscritti alle associazioni medesime,

rilevato, inoltre, che:

il testo del provvedimento trasmesso dal Governo al Senato differisce da quello presentato presso l'altro ramo del Parlamento: in particolare, non include alcuni rilievi avanzati dal Ministero dell'economia e delle finanze,

esprime parere favorevole, con le seguenti condizioni:

– alle premesse, occorre riformulare il «CONSIDERATO» come segue: «CONSIDERATO che il capitolo di bilancio su cui sono allocate le risorse del Ministero dell'interno di cui all'articolo 1, commi 40 e 43, della legge n. 549/1995, è il n. 2309, piano gestionale 1 "Somma da erogare ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi", iscritto nell'unità di voto 5.1 "Flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le confessioni re-

ligiose", della Missione "Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti"»;

– occorre riformulare l'articolo 2 come segue: «L'erogazione del contributo in argomento, pari ad euro 1.956.197,00, grava sul capitolo 2309, piano gestionale 1, iscritto nell'unità di voto 5.1 "Flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le confessioni religiose", della Missione "Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti", dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 2020».

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1970**(al testo del decreto-legge)****Art. 1.****1.500 (testo 2)/1**

GALLONE

All'emendamento 1.500 (testo 2), sostituire il capoverso «comma 4-bis» con il seguente:

«4-bis. In ragione dell'emergenza da Covid-19, dalla data del 17 marzo 2020, e sino al 31 gennaio 2021, non si applica l'articolo 11, comma 15, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175. Nel suddetto periodo, agli organi delle società in house si applicano gli articoli 2385, comma 2, e 2400, primo comma, ultimo periodo, del codice civile. Nel medesimo periodo sono fatti salvi gli atti posti in essere da tali organi e la loro eventuale cessazione, per scadenza del termine, non produce effetti fino a quando gli stessi non sono stati ricostituiti».

1.500 (testo 2)/2

GRIMANI

All'emendamento 1.500 (testo 2), apportare le seguenti modificazioni:

1) *le parole:* «aggiungere il seguente», sono sostituite dalle seguenti: «aggiungere i seguenti»;

2) *dopo il capoverso «4-bis», aggiungere il seguente:*

«4-ter. In ragione dell'emergenza da Covid-19, fino all'emanazione del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di cui al comma 6 dell'articolo 11 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, è sospesa per le società controllate dalle regioni o dagli enti locali l'efficacia del comma 7 dell'articolo 11 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175. Il compenso degli amministratori delle società di cui al periodo precedente è determinato in misura pari all'ottanta per cento del costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013 ovvero in proporzione alle frazioni dell'anno 2013 di permanenza in carica calcolate in dodicesimi pari ai

mesi o frazioni di mesi in cui sono state corrisposte mensilità agli amministratori. Nelle more dell'adozione della deliberazione dell'assemblea dei soci, è facoltà degli amministratori delle società controllate dalle regioni o dagli enti locali di determinare il compenso ai sensi e per gli effetti del presente comma.».

1.500 (testo 2)

IL RELATORE

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

«4-bis. In ragione dell'emergenza da Covid-19, dalla data del 17 marzo 2020, e sino al 15 dicembre 2020, non si applica l'articolo 11, comma 15, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175. Nel suddetto periodo, agli organi delle società *in house* si applicano gli articoli 2385, comma 2, e 2400, primo comma, ultimo periodo, del codice civile. Nel medesimo periodo sono fatti salvi gli atti posti in essere da tali organi e la loro eventuale cessazione, per scadenza del termine, non produce effetti fino a quando gli stessi non sono stati ricostituiti».

1.501 (testo 2)/1

COLLINA

All'emendamento 1.501 (testo 2), il comma 4-quater è sostituito dal seguente:

«4-quater. Le consultazioni elettorali concernenti le elezioni dei presidenti delle province e dei consigli provinciali di cui all'articolo 1, comma 1, lettera d-bis), del decreto-legge 20 aprile 2020, n. 26, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 giugno 2020, n. 59, sono rinviate, anche ove già indette, e si svolgono entro sessanta giorni dal turno di elezioni comunali del primo semestre 2021, mediante l'integrale rinnovo del relativo procedimento elettorale».

1.501 (testo 2)/2

FERRARI

All'emendamento 1.501 (testo 2), sostituire il comma 4-quater con il seguente:

«4-quater. Le consultazioni elettorali concernenti le elezioni dei presidenti delle province e dei consigli provinciali di cui all'articolo 1, comma 1, lettera d-bis), del decreto-legge 20 aprile 2020, n. 26, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 giugno 2020, n. 59, sono rinviate, anche ove già indette, e si svolgono entro il 31 marzo 2021, mediante l'integrale rinnovo del relativo procedimento elettorale».

1.501 (testo 2)/3

IANNONE, TOTARO

All'emendamento 1.501 (testo 2), dopo il comma 4-quinquies, aggiungere i seguenti:

«4-sexies. Il presidente della provincia e i consiglieri provinciali sono eletti a suffragio universale e diretto con il sistema elettorale previsto dagli articoli 74 e 75 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. All'articolo 1 della legge 7 aprile 2014, n. 56, i commi da 58 a 78 sono abrogati.

4-septies. Il sindaco metropolitano e il consiglio metropolitano sono eletti a suffragio universale e diretto con il medesimo sistema elettorale previsto per le province, di cui all'articolo 1 della presente legge. All'articolo 1 della legge 7 aprile 2014, n. 56, i commi 19, 22 e da 25 a 39 sono abrogati.

4-opties. L'indennità spettante al presidente della provincia e al sindaco metropolitano non può superare quella del sindaco del comune capoluogo della stessa provincia. I consiglieri provinciali e metropolitani percepiscono un gettone di presenza per la partecipazione a consigli e commissioni. In nessun caso l'ammontare percepito mensilmente da un consigliere può superare l'importo pari a un sesto dell'indennità massima prevista per il rispettivo presidente della provincia o sindaco metropolitano».

1.501 (testo 2)/4

DE BONIS

All'emendamento 1.501 (testo 2), dopo il comma 4-quinquies aggiungere il seguente:

«4-*sexies*. All'articolo 71 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al comma 8, il primo e il secondo periodo sono sostituiti dai seguenti: "8. Alla lista collegata al candidato alla carica di sindaco che ha riportato il maggior numero di voti sono attribuiti il 50 per cento più uno dei seggi assegnati al consiglio, con arrotondamento all'unità superiore qualora il numero dei consiglieri da assegnare alla lista contenga una cifra decimale superiore a 50 centesimi. I restanti seggi sono ripartiti proporzionalmente fra le altre liste collegate ai candidati sindaci.».

1.501 (testo 2)

IL RELATORE

Dopo il comma 4 aggiungere i seguenti:

«4-*bis*. Le elezioni dei comuni i cui organi sono stati sciolti ai sensi dell'articolo 143 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, già indette per le date del 22 e 23 novembre 2020, sono rinviate e si svolgono entro il 31 marzo 2021 mediante l'integrale rinnovo del procedimento di presentazione di tutte le liste e candidature a sindaco e a consigliere comunale. Fino al rinnovo degli organi di cui al primo periodo è prorogata la durata della gestione della Commissione straordinaria di cui all'articolo 144 del decreto legislativo n. 267 del 2020.

4-*ter*. Limitatamente all'anno 2020, in caso di rinnovo del consiglio del comune capoluogo, il termine per procedere a nuove elezioni del consiglio metropolitano, di cui all'articolo 1, comma 21, della legge 7 aprile 2014, n. 56, è fissato in centottanta giorni dalla proclamazione del sindaco del comune capoluogo.

4-*quater*. Le consultazioni elettorali concernenti le elezioni dei presidenti delle province e dei consigli provinciali di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *d-bis*), del decreto-legge 20 aprile 2020, n. 26, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 giugno 2020, n. 59, si svolgono entro il 31 marzo 2021.

4-*quinquies*. Fino al rinnovo degli organi di cui ai commi 4-*ter* e 4-*quater* è prorogata la durata del mandato di quelli in carica».

Conseguentemente, all'articolo 1 del disegno di legge di conversione, dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-*bis*. Il decreto-legge 7 novembre 2020, n. 148 è abrogato. Restano validi gli atti e i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodot-

tisi e i rapporti giuridici sorti sulla base del medesimo decreto-legge 7 novembre 2020, n. 148».

1.900

IL RELATORE

Al comma 3, lettera b), numero 8), capoverso 34-bis, dopo le parole: «n. 104» aggiungere le seguenti: «, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126».

1.0.100/12 (testo 3)

DELL'OLIO

All'emendamento 1.0.100, capoverso «Art. 1-bis», al comma 1, apportare le seguenti modifiche:

a) *dopo la lettera a), inserire la seguente:*

«a-bis) al comma 1, l'ultimo periodo è soppresso;»;

b) *alla lettera b), apportare le seguenti modifiche:*

1) all'alinea, sostituire le parole: «dopo il comma 4, è aggiunto il seguente» con le seguenti: «dopo il comma 4, sono aggiunti i seguenti»;

2) al capoverso «4-bis», lettera b), sopprimere l'ultimo periodo;

3) dopo il capoverso «4-bis», aggiungere, in fine, il seguente: «4-ter. Relativamente ai termini di decadenza e prescrizione degli atti della riscossione in scadenza nell'anno 2020 si applica quanto disposto dall'articolo 12 del decreto legislativo 24 settembre 2015 n. 159».

Art. 3.

3.900

IL RELATORE

Al comma 1, sostituire le parole: «recante "Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia"» con le seguenti: «convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126».

3.0.300 [già 1.27 (testo 3)]

L'ABBATE

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

(Proroga degli effetti di atti amministrativi in scadenza)

1. Fermo quanto previsto dall'articolo 8, comma 10, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, all'articolo 103 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con legge 24 aprile 2020, n. 27, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 2, le parole: "il 31 luglio 2020" sono sostituite dalle seguenti: "la data della dichiarazione di cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19";

b) dopo il comma 2-*quinqüies* è inserito il seguente:

"2- *sexies*, Tutti i certificati, attestati, permessi, concessioni, autorizzazioni e atti abilitativi comunque denominati, di cui al comma 2, scaduti tra il 1° agosto 2020 e la data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, e che non sono stati rinnovati, si intendono validi e sono soggetti alla disciplina di cui al medesimo comma 2.";

2. Le previsioni di cui alle lettere a) e b) del comma 1 non si applicano ai documenti unici di regolarità contributiva di cui al decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali 30 gennaio 2015, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 125 del 1° giugno 2015, che continuano ad essere assoggettati alla disciplina ordinaria di cui al medesimo decreto ministeriale.

3. I permessi di soggiorno e i titoli di cui all'articolo 103, commi 2-*quater* e 2-*quinqüies*, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, compresi quelli aventi scadenza sino al 31 dicembre 2020 conservano la loro validità fino alla cessazione dello stato di emergenza deliberato dal Consiglio dei Ministri del 7 ottobre 2020 e avente scadenza il 31 gennaio 2021.».

3.0.17 (testo 3)

GRIMANI

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 3-bis.

(Disposizioni in materia di tutela della salute negli ambienti di lavoro non sanitari)

1. Stante l'esigenza superiore di tutela della salute pubblica, fino al 31 gennaio 2021 e comunque fino al termine dello stato di emergenza, le attività di sorveglianza sanitaria dei lavoratori da parte del Medico Competente di cui al Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, dovranno essere svolte, ove possibile, anche attraverso il ricorso a strumenti telematici.».

GIUSTIZIA (2^a)

Martedì 10 novembre 2020

Plenaria

203^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente

BALBONI

indi del Presidente

OSTELLARI

La seduta inizia alle ore 13.

IN SEDE CONSULTIVA

(1994) Conversione in legge del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, recante ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19

(Parere alle Commissioni 5^a e 6^a riunite. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 4 novembre.

Il senatore BALBONI (*FdI*), che presiede in sostituzione del senatore Ostellari, chiede alla relatrice Evangelista se voglia procedere alla lettura della proposta di parere sin da ora.

La senatrice EVANGELISTA (*M5S*), facendo presente la necessità di coordinare questa proposta di parere con le novità sopravvenute con la pubblicazione del cosiddetto decreto Ristori 2, preferisce rinviare al pomeriggio chiedendo una congrua sospensione al fine di poter prospettare una bozza di parere più adeguata.

La seduta, sospesa alle ore 13,05, riprende alle ore 15,15.

La senatrice EVANGELISTA (*M5S*) illustra uno schema di parere, pubblicato in allegato al resoconto.

Il senatore PILLON (*L-SP-PSd'Az*) ricorda di aver già segnalato presso le Commissioni di merito alcune criticità del decreto in questione; esprime perplessità sulla disciplina prevista per il processo penale telematico, sulla mancanza di attenzione rispetto al tema del processo telematico dinanzi al giudice di pace, sui problemi organizzativi che tale decreto comporterà per i liberi professionisti soprattutto in relazione allo svolgimento delle udienze da remoto: segnala in particolare il problema di assicurare la sanificazione dello studio legale dopo lo svolgimento dell'udienza da remoto; il rischio per la incolumità personale dell'avvocato tutte le volte in cui l'udienza riguardi imputati pericolosi, aggressivi o accusati di gravi atti contro la persona. Neanche è ammissibile gravare il libero professionista di obblighi che dovrebbero invece essere assolti dall'amministrazione della giustizia congruamente e conformemente ai principi costituzionali relativi allo svolgimento di servizi pubblici essenziali quali la giustizia. Segnala come si nasconda tra le pieghe del decreto un mini indulto, riferendosi in particolare alle previsioni degli articoli 28 e 29; solleva perplessità sulla disciplina prevista per la rimessione in termini nonché sulla mancanza di provvedimenti che garantiscano effettivamente il diritto alla bigenitorialità anche durante l'emergenza sanitaria.

Si dice rammaricato perché si auspicava, di fronte agli approfondimenti istruttori svolti mediante le audizioni ed a seguito delle varie sollecitazioni giunte, che vi fosse la volontà da parte del Governo di pervenire ad una disciplina più appropriata e soddisfacente rispetto alle esigenze dell'attuale momento storico.

Il senatore CUCCA (*IV-PSI*) esprime perplessità sulla previsioni relative all'articolo 4 del decreto laddove non vengono esentate dalla norma di favore sulle procedure esecutive le abitazioni di lusso, in considerazione del fatto che il mancato aggiornamento dei dati catastali potrebbe comportare l'inserimento nel novero delle abitazioni di lusso anche di abitazioni piuttosto precarie occupate da soggetti tutt'altro che abbienti; auspica pertanto una modifica del parere proposto dalla relatrice sul punto. Esprime perplessità sulle previsioni dell'articolo 29 e sulla possibilità che tale articolo possa efficacemente risolvere le questioni aggravate dall'emergenza sanitaria.

Il settore DAL MAS (*FIBP-UDC*) esprime perplessità sulla rubrica dell'articolo 4 che sarebbe a suo dire quanto meno fuorviante rispetto poi al contenuto sostanziale della norma; condivide l'opinione espressa dal senatore Pillon sulla disciplina dell'articolo 415-*bis* del codice di procedura civile; suggerisce di eliminare l'avverbio «esclusivamente» lasciando così la possibilità agli avvocati del ricorso ad un doppio binario operativo; esprime perplessità sull'impossibilità dei difensori di partecipare all'udienza e auspica pertanto il ricorso ad una sospensione degli giudizi civili dietro richiesta corredata da apposita documentazione medica. Lamenta che nulla sia stato previsto in relazione al tema del legittimo impedimento; esprime perplessità sulla previsione dell'articolo 30 relativa

alla detenzione domiciliare che prevede effetti fino al 30 dicembre prossimo e non fino a fine emergenza come sarebbe, a suo dire, più logico; paventa pertanto il rischio di violazione del principio di uguaglianza a danno di coloro che per pochi giorni non possono fruire di tale beneficio; critica il tentativo di procedere in via di fatto all'eliminazione della disciplina della conciliazione giudiziale.

Il senatore BALBONI (*Fdl*) suggerisce di apportare alcune modifiche all'articolo 415-*bis* del codice di procedura civile; suggerisce il ricorso al deposito degli atti difensivi attraverso la posta elettronica certificata; esprime netto disaccordo sulla possibilità che si preveda una disciplina derogatorie della detenzione domiciliare a prescindere dalla valutazione del pericolo di fuga e di reiterazione del reato operata da parte del giudice di sorveglianza; condivide l'opinione del senatore Cucca rispetto alla questione dell'abitazione di lusso; si riserva in prosieguo di segnalare ulteriori osservazioni.

La senatrice MODENA (*FIBP-UDC*) esprime la sua forte contrarietà sulla questione degli immobili di lusso già segnalata dai senatori Dal Mas, Cucca e Balboni; insiste affinché si presti attenzione alla possibilità di assicurare lo svolgimento di udienza in presenza quando le parti lo chiedono, ricordando che esiste già una specifica previsione normativa che tuttavia viene puntualmente disattesa nella prassi; segnala la necessità che si presti attenzione alla questione dei magistrati onorari che sono stati trascurati sia nel decreto «Ristori 1» che nel «Ristori 2»; auspica che emergano indicazioni in merito in sede di redazione del parere. Sottolinea l'importanza di prestare la dovuta attenzione anche ai processi davanti ai giudici di pace che devono essere supportati in via telematica; auspica attenzione rispetto al tema dello *smart working* degli operatori di cancelleria, invitando la Commissione in sede di parere a fornire un indirizzo politico gestionale all'amministrazione della giustizia su questa specifica problematica.

La senatrice STEFANI (*L-SP-PSd'Az*) denuncia la marginalizzazione della Commissione giustizia che è stata relegata a rendere un mero parere su temi centrali del decreto «Ristori», quali per l'appunto le questioni attinenti la giustizia e la gestione dei processi durante l'emergenza sanitaria; ritiene che il parere proposto sia scarno e non tenga conto dei tanti suggerimenti pervenuti dalla istruttoria svolta mediante i contributi pervenuti dagli esperti del settore; sottolinea la necessità di prestare attenzione al problema del legittimo impedimento; invita la relatrice a riesaminare con attenzione tutti i contributi che sono stati messi a disposizione dagli esperti del settore in sede di audizioni.

Il senatore MIRABELLI (*PD*) propone di rinviare la discussione e la votazione del parere; suggerisce infine che tutti i termini previsti nel de-

creto vengano prorogati fino a fine emergenza e non semplicemente fino al 31 dicembre prossimo.

Il PRESIDENTE, preso atto della impossibilità di concludere nella giornata odierna, propone di rinviare il seguito dell'esame.

La Commissione concorda.

CONVOCAZIONE DI UN'ULTERIORE SEDUTA

Il PRESIDENTE comunica che la Commissione è ulteriormente convocata domani, mercoledì 11 novembre alle ore 10.

La seduta termina alle ore 16.

SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DALLA RELATRICE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1994

La Commissione, esaminato il provvedimento in titolo, per quanto di propria competenza, esprime parere favorevole, con le seguenti osservazioni:

in ordine all'articolo 4:

– andrebbe meglio specificato cosa si intenda per abitazione principale, ossia l'immobile ad uso abitativo, con esclusione delle abitazioni di lusso aventi le caratteristiche individuate dal decreto del Ministro dei lavori pubblici 2 agosto 1969, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 218 del 27 agosto 1969, e comunque dei fabbricati classificati nelle categorie catastali A/8 e A/9, nel quale la persona fisica, che lo possiede a titolo di proprietà o altro diritto reale, abita e risiede anagraficamente dal momento della notifica del pignoramento;

in ordine all'articolo 23:

– dopo il comma 3 inserire il seguente: *3-bis*). «Il giudice in tutti i provvedimenti di fissazione di udienza indica l'effettivo orario o la fascia oraria in cui la causa verrà presumibilmente trattata in relazione al complesso delle attività previste per la medesima giornata»;

– sia introdotta la possibilità per le parti di collegarsi, qualora non vi ostino provvedimenti coercitivi, dallo studio del difensore, come peraltro previsto per l'udienza; si eviterebbe così di dover istituire un collegamento per consentire a costoro di comunicare tra di loro. Parimenti andrebbe consentito ai consulenti ed agli esperti di collegarsi dal loro ufficio;

– al comma 5 sostituire le parole: «441 e 523» con le seguenti: «441, 523 e 602»;

– al comma 6 dopo le parole: «espressamente con comunicazione» inserire le seguenti: «con sottoscrizione autenticata dal difensore»;

– infine dovrebbe essere prevista come causa di rimessioni in termini, ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 153 e 294 del codice di procedura civile, lo stato di contagio.

DIFESA (4^a)

Martedì 10 novembre 2020

Comitato ristretto per l'esame del disegno di legge n. 991

Riunione n. 1

Relatrice: PINOTTI (PD)

Orario: dalle ore 14,10 alle ore 14,35

(991) Tatjana ROJC ed altri. – Disposizioni per la riabilitazione storica degli appartenenti alle Forze armate italiane condannati alla fucilazione dai tribunali militari di guerra nel corso della prima Guerra mondiale

(Esame e rinvio)

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 82

*Presidenza della Presidente
PINOTTI*

Orario: dalle ore 14,35 alle ore 15,25

AUDIZIONE INFORMALE DEL TENENTE GENERALE NICOLA SEBASTIANI, ISPETTORE GENERALE DELLA SANITÀ MILITARE, SULLE ATTIVITÀ DELLE STRUTTURE SANITARIE DELLE FORZE ARMATE DURANTE L'EMERGENZA COVID-19

Plenaria**79^a Seduta**

Presidenza della Presidente

PINOTTI

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Calvisi.

La seduta inizia alle ore 15,25.

SULLA COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE

La presidente PINOTTI informa che il senatore Buccarella non fa più parte della Commissione, sostituito, sempre per il Gruppo Misto, dal senatore Cerno.

IN SEDE REFERENTE

(1893) Deputato Emanuela CORDA ed altri. – Norme sull'esercizio della libertà sindacale del personale delle Forze armate e delle Forze di polizia a ordinamento militare, nonché delega al Governo per il coordinamento normativo, approvato dalla Camera dei deputati

(1542) D'ARIENZO ed altri. – ;Norme sulla libertà di associazione sindacale dei militari e delega al Governo per il coordinamento normativo

(1950) Angela Anna Bruna PIARULLI. – Norme sull'esercizio della libertà sindacale del personale delle Forze armate e delle Forze di polizia ad ordinamento militare, nonché delega al Governo per il coordinamento normativo

(Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 1893 e 1542, congiunzione con l'esame del disegno di legge n. 1950, e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 7 ottobre.

La presidente PINOTTI informa che è stato assegnato alla Commissione anche l'Atto Senato 1950 recante Norme sull'esercizio della libertà sindacale del personale delle Forze armate e delle Forze di polizia ad ordinamento militare, nonché delega al Governo per il coordinamento normativo, presentato dalla senatrice Piarulli. Il disegno di legge insiste sulla stessa materia degli Atti Senato 1893 e 1542. D'intesa col relatore, il collega Vattuone, propone alla Commissione di abbinare anche quest'ultimo provvedimento e di confermare l'adozione come testo base del disegno di legge n. 1893 approvato dalla Camera dei deputati.

La Commissione conviene.

La senatrice PIARULLI (*M5S*) interviene per illustrare il disegno di legge a sua prima firma, sottolineando che esso è il frutto di una fitta interlocuzione con le associazioni sindacali militari, oltre che dell'esperienza sviluppata in riferimento alle Forze di polizia ad ordinamento civile. Evidenza che tale disegno di legge, a differenza del disegno di legge adottato come testo base, conferisce la giurisdizione in materia sindacale al giudice ordinario, misura la rappresentatività delle associazioni sindacali sugli iscritti e non sulla forza complessiva e ammette alle associazioni sindacali tutto il personale militare, con la sola accezione del personale in congedo. Rileva pertanto che il disegno di legge n. 1893, assunto come testo base, necessita di diversi miglioramenti.

Non essendovi altri iscritti a parlare, la presidente PINOTTI dichiara quindi chiusa la discussione generale.

Il senatore VATTUONE (*PD*) sottolinea che il disegno di legge n. 1893 è stato esaminato dalla Camera dei deputati per oltre un anno e mezzo e che esso, pur con la necessità di qualche aggiornamento, è in linea di massima condivisibile.

A due anni e mezzo dalla sentenza 128 della Corte Costituzionale e dopo che la circolare del Ministero della difesa ha consentito una prima registrazione delle associazioni sindacali la situazione attuale è abbastanza articolata. I COCER sono infatti pienamente operativi, mentre si è già formato un gran numero di associazioni, producendo una certa sovrapposizione e confusione di ruoli. Ricorda che la Commissione ha svolto un ciclo di audizioni molto articolato, che ha coinvolto i vertici militari, il mondo accademico, le rappresentanze nazionali interforze e tutte le associazioni sindacali già registrate presso il Ministero della difesa e presso il Ministero dell'economia e delle finanze. Ricorda che il compito della Commissione è estremamente delicato, perché occorre istituire un nuovo modello di associazionismo sindacale, diverso da quello esistente per le Forze di polizia ad ordinamento civile, in grado di contemperare i diversi interessi e valori in gioco: da un lato la libertà di organizzazione sindacale e dall'altro le esigenze necessarie al perseguimento dei compiti delle Forze armate.

Sottolinea la necessità di modificare il testo approvato dalla Camera per quanto riguarda la disciplina della fase transitoria. Propone di fissare un congruo termine per la presentazione di emendamenti e ordini del giorno.

Il sottosegretario CALVISI concorda con l'intervento del senatore Vattuone. Conferma la disponibilità del Governo a possibili modifiche che migliorino il testo, anche sulla base degli interessanti spunti emersi nel corso delle audizioni.

Auspica un serio confronto politico sulle proposte emendative, che conduca ad un consenso più ampio possibile e ad una rapida approvazione del provvedimento.

La presidente PINOTTI propone pertanto di fissare il termine per la presentazione emendamenti e ordini del giorno al 14 dicembre, alle ore 15.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16.

BILANCIO (5^a)

Martedì 10 novembre 2020

Plenaria**346^a Seduta***Presidenza del Presidente*
PESCO

Intervengono il vice ministro dell'economia e delle finanze Misiani e il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Simona Flavia Malpezzi.

La seduta inizia alle ore 13,20.

IN SEDE CONSULTIVA

**(1970) Conversione in legge del decreto-legge 7 ottobre 2020, n. 125, recante misure urgenti connesse con la proroga della dichiarazione dello stato di emergenza epidemio-
logica da COVID-19 e per la continuità operativa del sistema di allerta COVID, nonché
per l'attuazione della direttiva (UE) 2020/739 del 3 giugno 2020**

(Parere alla 1^a Commissione sugli emendamenti. Seguito dell'esame. Parere in parte non
ostativo, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione e in parte condizio-
nato, ai sensi della medesima norma costituzionale. Rinvio dell'esame dei restanti emen-
damenti)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 4 novembre.

Il presidente PESCO (M5S), in qualità di relatore, fa presente che si tratta degli emendamenti accantonati nella seduta del 4 novembre e degli ulteriori emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 1, non vi sono osservazioni sulle proposte 1.500, 1.500 (testo 2), 1.501, 1.501 (testo 2) e 1.501/1. Chiede conferma della sostenibilità dell'invarianza finanziaria dell'emendamento 1.502, comma 1, che proroga di ulteriori dodici mesi lo stato di emergenza dichiarato l'8 novembre 2018 relativo agli eccezionali eventi meteorologici verificatisi a partire dal 2 ottobre 2018. Chiede poi conferma dell'assenza di oneri per la finanza pubblica della

previsione di cui al comma 2 che, tra l'altro, proroga fino al 31 dicembre 2024 la durata delle contabilità speciali sui cui sono allocate le risorse da utilizzare a seguito della predetta dichiarazione dello stato di emergenza.

Informa quindi che sono stati appena trasmessi dalla Commissione di merito i subemendamenti riferiti alle proposte 1.500 (testo 2) e 1.501 (testo 2).

Il vice ministro MISIANI concorda con il relatore sulla valutazione non ostativa delle proposte 1.500, 1.500 (testo 2), 1.501 e 1.501/1, mentre, sull'emendamento 1.501 (testo 2), esprime un avviso di nulla osta condizionato, per i profili finanziari, all'inserimento di una clausola di neutralità.

Con riguardo all'emendamento 1.502, non ha osservazioni da formulare sul comma 4-*bis*, confermando la sostenibilità dell'invarianza finanziaria ivi prevista; sul comma 4-*ter*, subordina la valutazione di nulla osta ad una riformulazione, che provvede ad illustrare.

Si riserva, invece, di rendere l'avviso del Governo sui subemendamenti relativi alle proposte 1.500 (testo 2) e 1.501 (testo 2).

Il relatore PESCO (*M5S*), dopo aver fornito ragguagli sulla portata normativa dell'emendamento 1.500 (testo 2), richiama i rilievi concernenti i subemendamenti riferiti all'emendamento 1.0.100 del Governo. Al riguardo, risulta suscettibile di comportare maggiori oneri il subemendamento 1.0.100/5. Richiede la relazione tecnica sulla proposta 1.0.100/6. Occorre valutare gli effetti finanziari della proposta 1.0.100/7 interamente sostitutiva del comma 1, lettera *b*), dell'emendamento 1.0.100. Appaiono suscettibile di determinare maggiori oneri i subemendamenti 1.0.100/10 e 1.0.100/11. Occorre valutare gli effetti finanziari del subemendamento 1.0.100/12 che, per quanto riguarda i termini di decadenza e prescrizione per la notifica delle cartelle di pagamento in scadenza nell'anno 2020, sopprime il riferimento alla proroga automatica di due anni disposta dall'articolo 12, comma 2, del decreto legislativo n. 159 del 2015 per i territori interessati da eventi eccezionali. Occorre altresì valutare la portata finanziaria del subemendamento 1.0.100/12 (testo 2). Analogamente, occorre valutare gli effetti finanziari del subemendamento 1.0.100/13 che modifica i riferimenti al suddetto articolo 12 del decreto legislativo n. 159 del 2015. Risulta necessario acquisire la relazione tecnica per verificare la corretta quantificazione degli oneri e la congruità della copertura del subemendamento 1.0.100/16 (testo 2).

Il vice ministro MISIANI, alla luce degli approfondimenti istruttori svolti, ribadisce la valutazione contraria, per onerosità, su tutti i subemendamenti riferiti alla proposta 1.0.100, fatta eccezione per la proposta 1.0.100/16 (testo 2), sulla quale si pronuncia in senso non ostativo, a condizione che venga accolta la riformulazione di cui dà conto.

In relazione al subemendamento 1.0.100/12 (testo 2), fa presente che, a quanto gli consta, dovrebbe essere presentata in sede referente un'ulteriore riformulazione, su cui si riserva di esprimere l'avviso del Governo.

Il relatore PESCO (*M5S*) per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 2, ricorda che occorre verificare la sostenibilità della clausola di invarianza finanziaria degli analoghi emendamenti 2.5 (testo 2) e 2.6 (testo 2), che consentono agli enti territoriali di avvalersi dei soggetti attualmente percettori del reddito di cittadinanza per l'allerta delle persone entrate in contatto stretto con persone risultate positive.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 3, occorre valutare l'emendamento 3.1 (testo 2) che proroga al 15 novembre 2020 i termini decadenziali di invio delle domande di accesso ai trattamenti collegati all'emergenza epidemiologica relativi alle misure speciali in tema di ammortizzatori sociali.

Il vice ministro MISIANI, in relazione agli emendamenti 2.5 (testo 2) e 2.6 (testo 2), comunica che è stata predisposta una relazione tecnica, da cui risulta l'onerosità degli effetti finanziari: ribadisce pertanto l'avviso contrario del Governo. Anche sulla proposta 3.1 (testo 2), la valutazione resta contraria, avendo gli approfondimenti istruttori dato un esito negativo.

La senatrice RIVOLTA (*L-SP-PSd'Az*), nel prendere atto dell'avviso contrario del Governo, sulle proposte 2.5 (testo 2) e 2.6 (testo 2), richiama nuovamente l'attenzione del tracciamento dei contagiati per combattere la pandemia in corso, rappresentando quindi l'urgenza di adottare misure tempestive ed efficaci.

La senatrice ACCOTO (*M5S*) chiede l'accantonamento dell'esame della proposta 3.1 (testo 2).

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, il presidente PESCO (*M5S*), dopo aver accolto la richiesta di accantonamento avanzata dalla senatrice Accoto, illustra la seguente proposta di parere: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti precedentemente accantonati e le ulteriori riformulazioni, riferiti al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.0.100/5, 1.0.100/6, 1.0.100/7, 1.0.100/10, 1.0.100/11, 1.0.100/12, 1.0.100/12 (testo 2), 1.0.100/13, 2.5 (testo 2) e 2.6 (testo 2). Sulla proposta 1.0.100/16 (testo 2), il parere non ostativo è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla sostituzione del comma 3-*ter* con il seguente: "3-*ter*. Agli oneri derivanti dall'applicazione del comma 3-*bis*, pari a 204.000 euro per l'anno 2020, si provvede mediante corrispondente utilizzo dello stanziamento del Fondo per il riaccertamento dei residui passivi di parte corrente, di cui all'articolo 34-*ter*, comma 5, della legge 31 dicembre 2009, n. 196,

iscritto nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali".».

Sull'emendamento 1.501 (testo 2), il parere non ostativo è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'inserimento, dopo il comma 4-*quinqüies*, del seguente: «4-*sexies*. Dall'attuazione dei commi 4-*bis*, 4-*ter*, 4-*quater* e 4-*quinqüies* non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le amministrazioni competenti alla relativa attuazione vi provvedono con le sole risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.».

Sull'emendamento 1.502, il parere non ostativo è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla sostituzione del comma 4-*ter* con il seguente: «4-*ter*. Al solo fine di consentire, senza soluzione di continuità e in considerazione dell'emergenza epidemiologica provocata dall'agente virale Covid-19, la conclusione degli interventi finanziati con le risorse di cui all'articolo 1, comma 1028, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 e all'articolo 24-*quater* del decreto-legge 23 ottobre 2018 n. 119, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2018, n.136, la durata delle contabilità speciali, aperte ai sensi dell'articolo 27 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 e sulle quali sono confluite le relative risorse, è prorogabile fino al 31 dicembre 2024 con ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione civile da adottarsi ai sensi dell'articolo 25, comma 5, del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, previa verifica del cronoprogramma dei pagamenti predisposto tramite il sistema di cui al decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, in relazione agli interventi di cui al presente comma. Alle risorse disponibili sulle predette contabilità speciali relative agli stanziamenti disposti a valere sul fondo delle emergenze nazionali di cui all'articolo 44 del decreto legislativo n. 1 del 2018 si applicano le procedure di cui all'articolo 27 del medesimo decreto legislativo n. 1 del 2018».

Il parere è non ostativo sulle proposte 1.500, 1.500 (testo 2), 1.501 e 1.501/1.

L'esame resta sospeso sulle proposte: 1.500 (testo 2)/1, 1.500 (testo 2)/2, 1.501 (testo 2)/1, 1.501 (testo 2)/2, 1.501 (testo 2)/3, 1.501 (testo 2)/4 e 3.1 (testo 2).».

La Commissione approva.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 13,45.

ISTRUZIONE PUBBLICA, BENI CULTURALI (7^a)

Martedì 10 novembre 2020

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 134

Presidenza del Presidente

NENCINI

Orario: dalle ore 11 alle ore 12,40

AUDIZIONI INFORMALI DI RAPPRESENTANTI DI FEDERCULTURE, ASSOCIAZIONE GENERALE ITALIANA DELLO SPETTACOLO (AGIS), ASSOCIAZIONE NAZIONALE FONDAZIONI LIRICO SINFONICHE (ANFOLS), FEDERAZIONE INDUSTRIA MUSICALE ITALIANA (FIMI), ASSOCIAZIONE NAZIONALE ESERCENTI CINEMA (ANEC) E NUOVO IMAIE, INTERVENUTI IN VIDEOCONFERENZA, SULLE MISURE DI SOSTEGNO AL SETTORE DELLO SPETTACOLO PER FRONTEGGIARE LE GRAVI DIFFICOLTÀ DERIVANTI DALL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID-19

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 135

Presidenza del Presidente
NENCINI

indi del Vice Presidente
VERDUCCI

Orario: dalle ore 14,10 alle ore 15

AUDIZIONI INFORMALI DI RAPPRESENTANTI DELL'ASSOCIAZIONE TEATRI ITALIANI PRIVATI (ATIP), DELLO STAGE! COORDINAMENTO MUSICA E SPETTACOLO INDIPENDENTE ED EMERGENTE E DEL MOVIMENTO SPETTACOLO DAL VIVO, INTERVENUTI IN VIDEOCONFERENZA, SULLE MISURE DI SOSTEGNO AL SETTORE DELLO SPETTACOLO PER FRONTEGGIARE LE GRAVI DIFFICOLTÀ DERIVANTI DALL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID-19

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Martedì 10 novembre 2020

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 67

Presidenza del Presidente
COLTORTI

Orario: dalle ore 14,15 alle ore 14,55

AUDIZIONE INFORMALE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI URGENTI DI RIPRISTINO DELLA FUNZIONALITÀ DELL'IMPIANTO FUNIVIARIO DI SAVONA IN CONCESSIONE ALLA SOCIETÀ FUNIVIE S.P.A., INTERVENUTO IN VIDEOCONFERENZA

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 68

Presidenza del Presidente
COLTORTI

Orario: dalle ore 15 alle ore 15,55

AUDIZIONI INFORMALI DEL GENERALE DI DIVISIONE AEREA CARLO LANDI, DELL'AVVOCATO ISABELLA ODERDA (FIVL – ASSOCIAZIONE NAZIONALE ITALIANA VOLO LIBERO) E DELL'ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA PILOTI DI CLASSE, INTERVENUTI IN VIDEOCONFERENZA, NELL'AMBITO DELL'AFFARE ASSEGNATO N. 427 (PROBLEMATICHE ATTINENTI IL VOLO DA DIPORTO O SPORTIVO – VDS – E IL VOLO TURISTICO)

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Martedì 10 novembre 2020

Plenaria

143^a Seduta

Presidenza del Presidente
VALLARDI

indi del Vice Presidente
BATTISTONI

Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali L'Abbate.

La seduta inizia alle ore 15,30.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente VALLARDI comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Non essendovi osservazioni, tale forma di pubblicità è adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazione

Il sottosegretario L'ABBATE risponde all'interrogazione n. 3-01751, presentata dal senatore Bergesio e da altri senatori, premettendo che gli obiettivi volti a dare una maggiore informazione per migliorare la conoscenza e favorire la divulgazione, garantire la salvaguardia e sostenere lo sviluppo dei prodotti agricoli ed alimentari di qualità sono continuamente al centro delle attività dell'Amministrazione.

A tal riguardo, la scelta di revocare in autotutela – solo per l'anno 2020, con decreto n. 34528 del 24 giugno 2020, il bando n. 15487 del primo marzo 2016 (ma con la conservazione delle somme al prossimo anno) – è stata dettata in primo luogo da alcune oggettive difficoltà. La criticità per gli operatori era quella di avere un quadro chiaro delle misure da attivare ai fini della promozione e valorizzazione dei prodotti DOP/IGP tenuto conto che il settore fieristico al momento ha rinviato tutte le manifestazioni al prossimo anno.

Ricorda anche la mancanza di chiarezza in ordine alle eventuali risorse finanziarie aggiuntive assegnate al settore al fine di incentivare le produzioni di qualità nelle condizioni post-epidemia e, da ultimo, il mutato quadro finanziario-contabile che avrebbe lasciato poco tempo ai consorzi e loro associazioni di poter effettuare le attività impegnate.

Ragioni ispirate sicuramente dal buon senso e dalla consapevolezza – in un quadro così incerto – di privilegiare efficacia ed efficienza della spesa pubblica per il raggiungimento di obiettivi concreti.

La rimozione di tale revoca non ha eliminato tutti i motivi alla base della scelta che precedentemente era stata fatta ma è stata data soluzione ad almeno due situazioni che riguardano gli aspetti amministrativo-contabili: attivazione immediata (nonostante le condizioni) della commissione di valutazione e certezza sulla utilizzazione delle risorse attualmente assegnate per un quadro temporale più lungo.

Al riguardo è stata istituita una commissione ministeriale incaricata di valutare le istanze pervenute presso l'Amministrazione, ai sensi del decreto ministeriale n. 15487 del 1º marzo 2016, commissione che – nonostante la pandemia in corso – ha valutato 109 progetti pervenuti mentre gli uffici hanno redatto in data 19 ottobre 2020 la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento (49 inerenti la valorizzazione e promozione delle indicazioni geografiche e 34 progetti relativi alla salvaguardia delle stesse), pubblicata sul sito MIPAAF il 20 ottobre 2020.

A riprova della rilevanza che l'Amministrazione attribuisce alla migliore informazione e divulgazione, volte a garantire la salvaguardia e sostenere lo sviluppo dei prodotti agricoli ed alimentari di qualità, segnala che nel mese di aprile-maggio – in piena crisi pandemica – l'Amministrazione ha emesso 51 decreti di impegno a favore di consorzi e loro associazioni per azioni di promozione, comunicazione e salvaguardia dei prodotti DOP/IGP per un importo pari a circa 2,1 milioni di euro.

Ad oggi, sono stati registrati e liquidati 6 decreti di anticipo, pari a circa 272 mila euro, al fine di consentire di avviare immediatamente le azioni previste dai programmi approvati.

Inoltre, rispetto ai progetti precedentemente approvati e conclusi, negli anni 2017/2018/2019, sono stati emessi circa 50 decreti di liquidazione contributo per un ammontare pari a circa 700 mila euro fino al primo di luglio e 54 decreti di liquidazione finale dei contributi concessi per un totale di 1.389.942,50 euro nei mesi successivi.

A fronte degli impegni sopracitati – relativi ad attività che dovevano essere svolte nel corso di questo anno – l'Amministrazione ha già autorizzato

circa 40 varianti rispetto al piano di spese che era stato approvato stanti le difficoltà che le imprese registrano per poter utilizzare dette somme in un momento dove mancano soprattutto le occasioni fieristiche in Italia ed all'estero.

Proprio in relazione alle difficoltà incontrate dai consorzi per poter portare a termine le attività oggetto di contributo, l'Amministrazione ha disposto 19 decreti di revoca del contributo concesso, causa la sopravvenuta rinuncia da parte degli stessi consorzi che non hanno potuto realizzare le attività finanziate con i relativi decreti di concessione a causa delle più svariate motivazioni.

Pertanto a differenza di quanto sottolineato dagli interroganti, l'Amministrazione è molto attenta e consapevole delle difficoltà che sta vivendo il settore dei prodotti agricoli, agroalimentari e del vino ad indicazione geografica, tanto che ha assicurato supporto ai consorzi e alle loro associazioni e attivato azioni mirate a far ripartire il settore e a dare certezze rivolte al sostegno finanziario ed allo sviluppo dei progetti.

In tale direzione, è stata nominata anche una seconda commissione, incaricata di valutare entro il mese di novembre i progetti pervenuti ai sensi di un altro decreto (n. 53334 del 28 luglio 2020), proprio allo scopo di dare maggiore sostegno ai consorzi ed agli organismi operanti nel campo dei prodotti agroalimentari e vitivinicoli di qualità, nel momento in cui i relativi capitoli di bilancio verranno dotati della necessaria competenza finanziaria, attraverso appositi decreti di concessione contributi.

Il senatore BERGESIO (*L-SP-PSd'Az*) ringrazia il Sottosegretario per la risposta fornita e si dichiara soddisfatto dal momento che l'Amministrazione sembra aver di fatto risolto la problematica segnalata. Fa presente che il settore delle produzioni DOP e IGP rappresenta un valore pari a circa 16 miliardi di euro l'anno e queste non costituiscono più pertanto un prodotto di nicchia; tali produzioni peraltro contribuiscono a far conoscere l'Italia nel mondo e proprio per questo hanno bisogno di particolare attenzione. In conclusione ritiene che l'intera filiera necessiti di misure mirate da parte dell'Esecutivo, soprattutto nella fase attuale in cui, anche a causa della chiusura forzata di molti esercizi di ristorazione, si è ulteriormente ridotto il volume di affari.

Il presidente VALLARDI dichiara concluso lo svolgimento dell'interrogazione all'ordine del giorno.

IN SEDE REDIGENTE

(988) Disposizioni per la tutela, lo sviluppo e la competitività della produzione agricola, agroalimentare e dell'acquacoltura con metodo biologico, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Maria Chiara Gadda ed altri; Susanna Cenni e Antonella Incerti; Parentela ed altri; Golinelli ed altri

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione, sospesa nella seduta del 3 novembre.

Il PRESIDENTE ricorda che sono pervenuti i pareri di tutte le Commissioni consultate su testo ed emendamenti.

Comunica che il relatore ritira gli emendamenti 1.12, 5.5 e 8.3.

Ricorda che nella precedente seduta sono stati presentati dal relatore alcuni emendamenti diretti a recepire le condizioni poste dalla Commissione 14^a e dalla Commissione parlamentare per le questioni regionali.

Il relatore MOLLAME (M5S) chiede di disporre ancora di un margine di tempo per poter valutare, assieme al Governo, il contenuto degli emendamenti presentati, in modo tale da poter procedere nella prossima settimana alla loro votazione.

Il presidente VALLARDI propone pertanto di fissare per martedì 17 novembre, alle ore 12, il termine per la presentazione di eventuali subemendamenti agli emendamenti presentati dal relatore, in modo tale da potersi procedere nella giornata di mercoledì 18 novembre alla votazione degli emendamenti.

La Commissione conviene.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(1373) *Deputato Susanna CENNI ed altri. – Disposizioni in materia di limitazioni alla vendita sottocosto dei prodotti agricoli e agroalimentari e di divieto delle aste a doppio ribasso per l'acquisto dei medesimi prodotti. Delega al Governo per la disciplina e il sostegno delle filiere etiche di produzione*, approvato dalla Camera dei deputati (Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 14 ottobre.

Il PRESIDENTE informa che sono pervenuti i pareri di tutte le Commissioni consultate su testo ed emendamento.

La Commissione bilancio, in particolare, ha espresso sul testo parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla soppressione dell'articolo 3 e dell'articolo 5, comma 2, limitatamente alle lettere *b)* e *d)*.

Appare a questo punto opportuno che le condizioni poste dalla Commissione bilancio vengano recepite dalla Commissione.

Ad una richiesta di chiarimenti della senatrice CALIGIURI (FIBP-UDC) che chiede se, alla luce del parere della Commissione bilancio, si renda necessaria una ulteriore lettura del provvedimento da parte della Camera dei deputati, il relatore TARICCO (PD) fa presente che ciò sarà inevitabile, stante i rilievi posti in evidenza dalla 5^a Commissione.

La senatrice CALIGIURI (*FIBP-UDC*) chiede se sia possibile a questo punto riaprire i termini per la presentazione di emendamenti, dal momento che si era proceduto sino ad ora nell'ipotesi di una approvazione rapida del provvedimento senza apportare ulteriori modifiche rispetto al testo approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore TARICCO (*PD*), pur non essendo contrario ad una eventuale riapertura dei termini, fa presente che se così si procedesse slitterebbero notevolmente i tempi di approvazione del provvedimento, dal momento che i nuovi emendamenti che venissero presentati andrebbero poi trasmessi alle Commissioni competenti per il parere.

Il presidente VALLARDI invita i componenti della Commissione a valutare se eventuali richieste oggetto di emendamenti al disegno di legge potrebbero essere recepiti dal Governo anche in altri veicoli legislativi.

Il sottosegretario L'ABBATE ritiene che, in generale, la valutazione di eventuali proposte provenienti dalla Commissione dipenderà dal loro contenuto; più in particolare, occorrerà tenere conto se si tratterà di proposte condivise e se tali proposte intendono apportare modifiche sostanziali al testo oppure limitate ad una sua parte ben circoscritta.

Su proposta del PRESIDENTE, la Commissione conviene pertanto di riaprire il termine per la presentazione di emendamenti e ordini del giorno al disegno di legge alle ore 12 di martedì 17 novembre.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

Schema di decreto legislativo recante adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625 in materia di controlli sanitari ufficiali sugli animali e sulle merci che entrano nell'Unione e istituzione dei posti di controllo frontaliери del Ministero della salute (n. 202)

Schema di decreto legislativo recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625 in materia di controlli ufficiali sugli animali e le merci provenienti dagli altri Stati membri dell'Unione e delle connesse competenze degli uffici veterinari per gli adempimenti comunitari del Ministero della salute (n. 205)

Schema di decreto legislativo recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625 (n. 206)

Schema di decreto legislativo recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625 ai sensi dell'articolo 12, comma 3, lettera g), della legge 4 ottobre 2019, n. 117 (n. 210)

(Osservazioni alla 12^a Commissione. Esame congiunto e rinvio)

Il PRESIDENTE cede la parola al relatore Mollame per illustrare i quattro schemi di decreto legislativo che la Commissione esamina con-

giuntamente. Ricorda che il termine per formulare le osservazioni alla Commissione 12ª scade il 2 dicembre 2020. Informa inoltre di aver nominato la senatrice Rosellina Sbrana come seconda relatrice sui provvedimenti in esame, a fianco del senatore Mollame.

Il relatore MOLLAME (*M5S*), anche a nome della relatrice SBRANA (*L-SP-PSd'Az*), illustra gli schemi di decreto legislativo in esame.

Gli schemi di decreto vengono emanati in attuazione di quanto previsto all'articolo 12, comma 3, della legge n. 117 del 2019 (legge di delegazione europea 2018), al fine di adeguare la normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625 in materia di controlli ufficiali e altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari.

Più in dettaglio, l'atto del Governo n. 202 concerne i controlli sanitari sugli animali e sulle merci provenienti da Paesi terzi; con il provvedimento vengono quindi istituiti i posti di controllo frontalieri (PCF) ai quali sono trasferite le competenze dei posti di ispezione frontiera (PIF) e degli uffici di sanità marittima aerea e di frontiera (USMAF) del Ministero della salute.

Dal punto di vista organizzativo, gli attuali PIF assumeranno le competenze attribuite dalla normativa europea ai PCF sui controlli degli alimenti di origine animale e dei materiali a contatto con gli alimenti disciplinati dal citato regolamento (UE) 2017/625, mentre gli USMAF manterranno una serie di attività di controllo su persone, mezzi e altre tipologie di merce di interesse sanitario.

Lo schema di decreto legislativo, accorpando le attività dei PIF e degli USMAF all'interno dei PCF, intende pertanto razionalizzare le attività di controllo, al fine di consentire agli operatori di avere un unico ufficio di riferimento territoriale nonché un solo sistema informativo di riferimento – il sistema TRACES NT (*TRAdE Control and Expert System New Technology*) – messo a disposizione degli Stati membri dalla Commissione europea che gestisce l'informatizzazione delle segnalazioni di arrivo di animali e merci nonché la registrazione delle attività di controllo dei PCF.

Più in dettaglio, l'articolo 1 istituisce i posti di controllo frontalieri (PCF) del Ministero della salute ai quali vengono affidati i controlli ufficiali sulle partite di animali e merci destinate all'importazione nell'Unione europea; per quanto concerne invece le attività di controllo sulle merci a rischio meno elevato, queste sono organizzate attraverso controlli periodici effettuati sulla base di un piano di monitoraggio nazionale.

L'articolo 2 concerne l'organizzazione dei controlli e fissa le disposizioni per la notifica preventiva delle partite di animali e merci attraverso il già citato sistema informativo dell'Unione TRACES, per l'esecuzione dei controlli (documentali, di identità, fisici e di laboratorio), nonché per le azioni da intraprendere in caso di riscontri di non conformità.

L'articolo 3 disciplina gli animali e le merci esenti da controlli ufficiali ai posti di controllo frontaliere: la disposizione concerne alcune categorie di animali e merci che in base dell'articolo 48 del regolamento (UE) 2017/625 sono esentate dai controlli ufficiali in quanto destinate a particolari usi e non all'immissione in commercio (ad esempio perché destinate alla ricerca, al consumo personale, animali da compagnia ecc.).

L'articolo 4 è dedicato alla designazione dei posti di controllo frontaliere nonché all'adeguamento e alla manutenzione delle strutture e prevede obblighi per gli enti gestori e le società concessionarie di porti e aeroporti sedi di PCF di mettere a disposizione le aree e le strutture adeguate per l'insediamento di tali uffici

Mentre all'articolo 5 sono previste specifiche fattispecie sanzionatorie in caso di violazione delle disposizioni che disciplinano le introduzioni nell'Unione di animali e merci, l'articolo 6 reca una serie di abrogazioni, l'articolo 7 reca la clausola di invarianza finanziaria e, da ultimo, l'articolo 8 reca le disposizioni finali.

L'atto del Governo n. 205 concerne i controlli sanitari sugli animali e sulle merci provenienti dagli altri Stati membri dell'Unione europea, nonché le connesse competenze degli uffici veterinari per gli adempimenti comunitari (UVAC) del Ministero della salute.

Lo schema di decreto legislativo, in continuità con la normativa attuale, mantiene le competenze sulla filiera dei controlli sanitari sugli animali e sulle merci provenienti dagli altri Stati membri dell'Unione europea in capo agli UVAC del Ministero della salute; anche le aziende sanitarie competenti continueranno a svolgere, in coordinamento con gli UVAC, alcune attività di controllo.

Secondo quanto si legge nella relazione illustrativa al provvedimento, «la necessità di mantenere in capo agli UVAC la competenza delle attività di controllo di animali e merci provenienti da altri Stati membri nasce dall'evidenza che molte di queste competenze istituzionali rientrano a pieno titolo nelle attività di profilassi internazionale», materia che la Costituzione affida in via esclusiva allo Stato e che, pertanto, non può essere demandata al livello regionale. Il ruolo degli UVAC emergerebbe in maniera evidente «proprio in occasione di quelle emergenze di sanità animale e sanità pubblica veterinaria all'interno dell'UE che necessitano di un'azione uniforme del Servizio sanitario nazionale».

Lo schema di articolato è composto da 7 articoli: l'articolo 1 attribuisce al Ministero della salute il compito di organizzare e coordinare i controlli di cui al regolamento (UE) 2017/625 tramite i già citati uffici veterinari per gli adempimenti comunitari (UVAC).

L'articolo 2 dispone in materia di organizzazione dei controlli e prevede che gli operatori che ricevono, da altri Stati membri, animali e merci soggette a controllo veterinario come primi destinatari materiali, sono tenuti alla registrazione presso gli UVAC e alla segnalazione di ogni partita. Per le relative procedure si fa riferimento a quelle previste dal sistema informativo del Ministero della salute e già utilizzate dagli UVAC e dagli

operatori destinatari degli animali e delle merci provenienti da altri Paesi dell'Unione.

L'articolo 3 detta le disposizioni per l'esecuzione dei controlli adeguandole all'attuale organizzazione sanitaria nazionale, che individua negli UVAC e nelle aziende sanitarie competenti per territorio l'autorità competente per l'effettuazione dei controlli sanitari sugli animali e le merci commercializzate sul territorio nazionale. Con specifico riferimento ai controlli che prevedono campionamenti, analisi, prove o diagnosi su animali e merci provenienti dagli altri Stati membri, si prevede poi che gli UVAC e i servizi veterinari delle aziende sanitarie competenti per territorio debbano assicurare all'operatore commerciale il diritto ad una contropartita, a proprie spese.

L'articolo 4 reca le sanzioni applicabili per la mancata segnalazione di arrivo della partita di animali e merci; una sanzione ulteriore è prevista per l'operatore che non ottempera alle disposizioni impartite dagli uffici veterinari per gli adempimenti comunitari o dall'azienda sanitaria competente per territorio. Si prevede inoltre che l'operatore che, nel periodo di tre anni, commette tre violazioni accertate in modo definitivo, venga assoggettato alla sospensione dell'autorizzazione per l'esercizio dell'attività per un periodo da uno a tre mesi.

L'articolo 5 dispone una serie abrogazioni mentre l'articolo 6, che reca le disposizioni finali, rinvia ad apposito decreto del Ministro della salute per la definizione delle procedure tecniche per l'attuazione dei controlli di cui all'articolo 3.

L'articolo 7 reca infine la clausola di invarianza finanziaria.

L'atto del Governo n. 206 riguarda più in particolare i controlli ufficiali, basati sul rischio, effettuati dalle varie autorità competenti nei rispettivi ambiti operativi, per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari. Vengono pertanto individuate quali autorità competenti il Ministero della salute, le regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano, le Aziende sanitarie locali, nell'ambito delle rispettive competenze, nonché il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (MIPAAF).

Lo schema di decreto reca altresì disposizioni in materia di cooperazione ed assistenza amministrativa tra le varie amministrazioni, negli ambiti di rispettiva competenza, nell'ottica di una maggiore efficienza e trasparenza dei controlli.

Passando all'esame dell'articolato, mentre l'articolo 1 definisce le finalità del decreto legislativo, l'articolo 2 individua le Autorità competenti e gli organi di controllo, partendo da Ministero della salute, regioni, Province autonome di Trento e di Bolzano e Aziende sanitarie locali.

Anche il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali viene individuato, al comma 2, quale autorità competente nei seguenti ambiti: *a)* gli alimenti, relativamente alle norme volte a garantire pratiche commerciali leali e a tutelare gli interessi e l'informazione dei consumatori, comprese le norme di etichettatura; *b)* i mangimi, relativamente alle norme

volte a tutelare gli aspetti qualitativi e merceologici, compresa l'etichettatura, per i profili privi di impatto sulla sicurezza; *c*) le misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante; *d*) la produzione biologica e l'etichettatura dei prodotti biologici; *e*) l'uso e l'etichettatura delle denominazioni di origine protette, delle indicazioni geografiche protette e delle specialità tradizionali garantite. Lo stesso MIPAAF è altresì individuato quale organo di collegamento per lo scambio di comunicazioni tra le autorità degli Stati membri, nei settori di competenza.

L'articolo 3 concerne la predisposizione del piano di controllo nazionale pluriennale, designando il Ministero della salute quale organismo unico di coordinamento.

All'articolo 4 si dettano disposizioni in materia di controlli ufficiali e altre attività ufficiali stabilendo che le Autorità competenti effettuano regolarmente controlli ufficiali su tutti gli stabilimenti e le attività dei settori interessati, in base alla categoria di rischio assegnata e con frequenza adeguata.

L'articolo 5 prevede che, al fine di adottare provvedimenti proporzionati al rischio effettivo, l'Autorità competente debba valutare le non conformità rilevate nel corso dei controlli ufficiali, derivanti dal mancato rispetto di procedure e requisiti.

L'articolo 6, in materia di obblighi degli operatori, prevede che questi debbano garantire alle autorità competenti l'accesso: alle attrezzature, ai mezzi di trasporto e ai locali; ai propri sistemi informatici di trattamento delle informazioni; agli animali e alle merci sotto il loro controllo; ai propri documenti.

Agli articoli 7 e 8 sono previste norme in materia, rispettivamente, di controperizie e di controversie, mentre all'articolo 9 vengono individuati i laboratori ufficiali che effettuano analisi, prove e diagnosi sui campioni prelevati durante i controlli ufficiali e durante le altre attività ufficiali.

L'articolo 10 concerne i laboratori nazionali di riferimento (LNR) per alimenti, mangimi e sanità animale, da individuare da parte del Ministero della salute, e si introducono disposizioni riguardanti la gestione dei microrganismi patogeni isolati nelle attività di controllo ufficiale, nonché il sequenziamento del relativo genoma in particolari situazioni epidemiologiche.

L'articolo 11 reca disposizioni in materia di navi officina e di navi frigorifero, l'articolo 12 apporta alcune modifiche normative, mentre l'articolo 13 prevede modifiche ed abrogazioni di norme vigenti che acquisteranno efficacia dall'entrata in vigore del decreto.

Da ultimo l'articolo 14 introduce una clausola di invarianza finanziaria.

L'atto del Governo n. 210 si occupa in particolare di fissare la tipologia e gli importi delle tariffe poste a carico degli operatori per l'espletamento dei controlli eseguiti su animali, alimenti e mangimi.

Il testo è composto da 23 articoli e relativi allegati nei quali sono riportate le tabelle per il calcolo delle tariffe e le modalità di applicazione delle stesse. Segnala che le tipologie e gli importi delle tariffe sono stati

inseriti negli allegati al fine di consentirne la modifica in modo agevole, qualora ciò si rendesse necessario nel corso del tempo.

Il provvedimento, nello specifico, reca disposizioni inerenti la copertura dei costi dei controlli sanitari ufficiali in attuazione del regolamento (UE) 2017/625 nelle seguenti aree: gli alimenti, inclusi i nuovi alimenti, e la sicurezza alimentare, l'integrità e la salubrità, in tutte le fasi della produzione, della trasformazione e della distribuzione di alimenti; i mangimi e la loro sicurezza; la salute animale; i sottoprodotti di origine animale; il benessere degli animali; le prescrizioni per l'immissione in commercio e l'uso di prodotti fitosanitari.

Passando all'articolato, l'articolo 1 definisce il campo di applicazione del provvedimento ovvero i controlli sanitari ufficiali disciplinati dal regolamento comunitario ed eseguiti dalle autorità competenti per la verifica della conformità alla normativa in materia di mangimi, alimenti e norme sulla salute e il benessere degli animali. Le tariffe per l'effettuazione dei controlli sono poste a carico degli operatori dei settori interessati e sono destinate e vincolate alle Autorità competenti, ai fini del miglioramento del sistema dei controlli.

L'articolo 2 reca le definizioni utilizzate nel provvedimento, mentre l'articolo 3 stabilisce le tariffe per i controlli ufficiali e le altre attività ufficiali di competenza del Ministero della salute eseguiti presso i posti di controllo frontaliero e altri punti di controllo.

L'articolo 4 individua le tariffe per i controlli ufficiali e le altre attività ufficiali di competenza del Ministero della salute sulle navi da pesca, mentre l'articolo 5 disciplina le tariffe per i controlli ufficiali e le altre attività ufficiali per l'esportazione, compresa la verifica dei requisiti richiesti dai Paesi terzi (quest'ultimo un compito istituzionale delle autorità competenti effettuato su richiesta dell'operatore).

L'articolo 6 individua le tariffe per i controlli ufficiali e le altre attività ufficiali svolte dalle aziende sanitarie locali, mentre l'articolo 7 definisce le tariffe per le ispezioni effettuate dal veterinario in caso di macellazione di animali fuori dal macello per autoconsumo e in caso di animali selvatici oggetto di attività venatoria per autoconsumo o per cessione diretta.

All'articolo 8 vengono introdotte disposizioni per la maggiorazione delle tariffe da applicarsi ai controlli ufficiali quando questi sono effettuati straordinario ovvero nei giorni festivi.

L'articolo 9 concerne i controlli ufficiali originariamente non programmati, nonché i controlli ufficiali e altre attività ufficiali richiesti dagli operatori ed effettuati dall'azienda sanitaria locale.

L'articolo 10 reca disposizioni in materia di tariffe per il controllo ufficiale e le altre attività ufficiali su base oraria, l'articolo 11 concerne gli importi delle tariffe per la fase della controversia mentre l'articolo 12 definisce le modalità di versamento da parte degli operatori delle tariffe per i controlli ufficiali e le altre attività ufficiali svolte dai posti di controllo frontaliero e dal Ministero della Salute nonché delle eventuali spese di trasferta per l'esecuzione di tali attività.

L'articolo 13 disciplina le modalità di applicazione e riscossione delle tariffe da parte dell'azienda sanitaria locale, mentre l'articolo 14 stabilisce la ripartizione degli introiti derivanti dalla riscossione delle tariffe per i controlli ufficiali e le altre attività ufficiali, eseguiti dai posti di controllo frontaliere e dai punti di controllo, tra Stato e laboratori ufficiali che effettuano le analisi di laboratorio.

L'articolo 15 concerne la ripartizione delle tariffe riscosse dall'azienda sanitaria locale in relazione al livello di compartecipazione ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali.

L'articolo 16 disciplina le modalità di rendicontazione delle somme riscosse, l'articolo 17 reca le disposizioni inerenti i provvedimenti per omessa comunicazione e per omesso pagamento delle tariffe, mentre l'articolo 18 stabilisce la procedura con cui effettuare l'aggiornamento e la modifica degli allegati, prevedendo l'emanazione di un decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia, sulla base del costo effettivo del servizio.

Da ultimo gli articoli 19, 20 e 21 recano, rispettivamente, norme in materia di adempimenti dell'Unione europea, una clausola di invarianza e una serie di abrogazioni.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

(1994) Conversione in legge del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, recante ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19

(Parere alle Commissioni 5^a e 6^a riunite. Esame e rinvio)

Il relatore TARICCO (PD) riferisce alla Commissione sul decreto-legge in esame, assegnato in sede referente alle commissioni riunite 5^a (Bilancio) e 6^a (Finanze e tesoro), che viene esaminato in prima lettura dal Senato. Per quanto attiene ai profili di più stretto interesse della Commissione agricoltura, segnala anzitutto l'articolo 7 che introduce, nel limite complessivo di 100 milioni di euro per l'anno 2020, contributi a fondo perduto a favore delle imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura operanti nei settori economici interessati dalle misure restrittive – recentemente introdotte dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 24 ottobre 2020 – per contenere la diffusione dell'epidemia «Covid-19».

L'erogazione dei contributi dovrà avvenire nel rispetto dei limiti e delle condizioni previsti dalla Comunicazione della Commissione europea del 19 marzo 2020 in materia di aiuti di Stato. Si rimanda quindi ad un decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministro dell'economia, sentita la Conferenza Stato-Regioni, per la definizione della platea dei beneficiari e dei criteri per usufruire dei benefici. All'attuazione della misura in esame provvederà comunque

l'Agenzia delle Entrate, secondo modalità che saranno individuate nel medesimo decreto.

L'articolo 16 riconosce invece alle aziende appartenenti alle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura l'esonero dal versamento dei contributi previdenziali e assistenziali, con esclusione dei premi e contributi dovuti all'INAIL, per la quota a carico dei datori di lavoro per la mensilità relativa a novembre 2020.

Più in dettaglio, l'esonero contributivo è riconosciuto alle aziende appartenenti alle predette filiere, comprese le aziende produttrici di vino e birra, nonché agli imprenditori agricoli professionali, ai coltivatori diretti, ai mezzadri e ai coloni, nei limiti della contribuzione dovuta al netto di altre agevolazioni o riduzioni delle aliquote di finanziamento della previdenza obbligatoria, previsti dalla normativa vigente e spettanti nel periodo di riferimento dell'esonero, ferma restando l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche.

L'esonero è riconosciuto sui versamenti che i datori di lavoro devono effettuare entro il 16 dicembre 2020 per il periodo retributivo del mese di novembre 2020. In particolare, per i contribuenti iscritti alla «Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni» l'esonero è riconosciuto sul versamento della rata in scadenza il 16 novembre 2020 nella misura pari ad un dodicesimo della contribuzione dovuta per l'anno 2020, con esclusione dei premi e contributi dovuti all'INAIL. Riguardo invece ai datori di lavoro per i quali la contribuzione dovuta per il periodo retributivo del mese di novembre 2020, ricadente nel quarto trimestre 2020, è determinata sulla base della dichiarazione di manodopera agricola occupata del mese di novembre da trasmettere entro il mese di dicembre 2020, l'esonero è riconosciuto sui versamenti in scadenza al 16 giugno 2021. L'INPS è chiamato ad effettuare le verifiche in ordine allo svolgimento da parte dei contribuenti delle attività identificate dai codici ATECO, nell'ambito delle filiere di cui sopra.

Da ultimo, la norma quantifica gli oneri derivanti dalla disposizione in esame in 273 milioni di euro per l'anno 2020 e 83 milioni di euro per l'anno 2021.

Fa presente in conclusione che il cosiddetto decreto-legge «ristoribis» appena pubblicata in Gazzetta Ufficiale potrebbe essere trasformato da parte del Governo in un emendamento al decreto-legge in esame e che da tale decisione – in base alle informazioni in suo possesso – dipenderà il termine che sarà fissato per la presentazione degli emendamenti alle Commissioni 5^a e 6^a.

La senatrice CALIGIURI (*FIBP-UDC*) chiede delucidazioni in ordine ai contributi a fondo perduto previsti dall'articolo 7 nel limite di 100 milioni di euro per l'anno 2020.

Il senatore BERGESIO (*L-SP-PSd'Az*) evidenzia come anche l'articolo 6, recante misure di sostegno all'export e al sistema delle fiere internazionali, presenti aspetti di interesse per la Commissione agricoltura.

Il senatore LA PIETRA (*FdI*) esprime perplessità sulla possibilità di poter procedere ad una discussione ordinata in presenza di un testo che, ad oggi, non appare certo nella sua formulazione definitiva. Il fatto di dover discutere nell'imminenza di un ulteriore decreto-legge che potrebbe stravolgere i contenuti del testo in esame non consente di lavorare in maniera proficua, ed anche l'incertezza sui tempi con cui verranno esaminati gli emendamenti da parte delle Commissioni di merito non aiuta la discussione.

Il presidente BATTISTONI fa notare che, al momento, il cosiddetto decreto-legge «ristori-*bis*» non risulta essere stato ancora assegnato alle Commissioni del Senato.

Il relatore TARICCO (*PD*) concorda con la precisazione del Presidente e ritiene che ad oggi occorra ragionare soltanto sui contenuti del decreto-legge in esame. Fa presente che il testo contiene due misure fondamentali in favore del settore agricolo, che consistono nel contributo a fondo perduto per 100 milioni di euro a favore delle imprese agricole previsto dall'articolo 7 e nell'esonero dal versamento dei contributi per le aziende della filiera agricola previsto dall'articolo 16. Ulteriori misure di interesse per il settore agricolo sono poi contenute all'articolo 1, che prevede un contributo a fondo perduto agli operatori IVA dei settori interessati dalle nuove misure restrittive, all'articolo 8, che prevede un credito di imposta per i canoni di locazione degli immobili ad uso non abitativo e affitto d'azienda, all'articolo 9, che prevede la cancellazione della seconda rata IMU, e all'articolo 10, che prevede il rinvio del termine per la presentazione del modello 770. Anche se appare probabile che con il decreto-legge «ristori-*bis*» tale quadro normativo verrà modificato, ritiene che nella fase attuale la Commissione debba analizzare il testo all'ordine del giorno.

Ad una proposta del senatore LA PIETRA (*FdI*), che riterrebbe preferibile votare il parere della Commissione solo successivamente alla presentazione degli emendamenti del Governo nelle Commissioni di merito, il relatore TARICCO (*PD*) ritiene che sarebbe più opportuno anticipare l'approvazione di un parere nella seduta già prevista per domani oppure, eventualmente, rinviare l'approvazione alla settimana prossima qualora emergessero novità nei tempi di esame da parte delle Commissioni di merito. Propone in ogni caso di far pervenire entro la giornata di domani eventuali proposte ed osservazioni utili per la predisposizione del parere.

Il senatore BERGESIO (*L-SP-PSd'Az*) ritiene che la Commissione, pur nell'incertezza sui testi e sulla tempistica di esame presso le Commissioni di merito, dovrebbe attrezzarsi per fornire comunque un parere, per non correre il rischio di arrivare troppo tardi e non poter fornire nessuna osservazione di merito. Ritiene pertanto che si potrebbe tentare di votare il

parere della Commissione nella seduta già programmata per domani, rinviando il voto qualora non ce ne fossero le condizioni.

Il presidente BATTISTONI propone pertanto di fissare alle ore 11 di domani il termine per trasmettere eventuali osservazioni e proposte al relatore per la predisposizione del parere, in modo tale che questo possa essere votato nella seduta già programmata per domani, fermo restando che, qualora emergessero fatti nuovi, la Commissione potrebbe rinviare la votazione del parere all'inizio della prossima settimana.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DELLE AUDIZIONI

Il presidente BATTISTONI avverte che, nel corso dell'audizione, in Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, nell'ambito dell'esame del disegno di legge n. 1197 (valorizzazione della filiera produttiva del latte d'asina italiano) della dott.ssa Laura Cavallarin, responsabile Unità territoriale di Torino del CNR-ISPA (Istituto di scienze delle produzioni alimentari), svolta in data 28 ottobre 2020, è stata consegnata della documentazione che sarà disponibile per la pubblica consultazione nella pagina *web* della Commissione, al pari dell'ulteriore documentazione che verrà eventualmente depositata nelle successive audizioni connesse all'esame di tale provvedimento.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16,30.

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Martedì 10 novembre 2020

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 146

Presidenza del Presidente

GIROTTO

indi del Vice Presidente

COLLINA

Orario: dalle ore 15 alle ore 16

AUDIZIONI INFORMALI DI RAPPRESENTANTI DELLA CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME E DELLA PRESIDENTE DELLA FEDERAZIONE (CONFESERCENTI) – FEDERAZIONE ITALIANA GUIDE TURISTICHE, ACCOMPAGNATORI E INTERPRETI, INTERVENUTI IN VIDEOCONFERENZA, NELL'AMBITO DELL'AFFARE ASSEGNATO N. 401 (I SISTEMI DI SOSTEGNO E DI PROMOZIONE DEI SERVIZI TURISTICI E LE FILIERE PRODUTTIVE ASSOCIATE ALLA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO)

Plenaria

122^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente

COLLINA

La seduta inizia alle ore 16.

IN SEDE CONSULTIVA

(1994) *Conversione in legge del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, recante ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*

(Parere alle Commissioni 5^a e 6^a riunite. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 3 novembre.

Poiché non vi sono altri interventi in discussione generale, il presidente COLLINA dichiara esperita tale fase procedurale.

Il relatore CROATTI (*M5S*) illustra lo schema di parere favorevole con osservazioni (*pubblicato in allegato*).

La senatrice TIRABOSCHI (*FIBP-UDC*) dichiara il voto contrario del suo Gruppo, manifestando contrarietà rispetto alla esclusione degli estetisti dai soggetti la cui attività è comunque consentita nelle condizioni di emergenza dovute alla pandemia da Covid-19. Esprime inoltre perplessità sul sistema di valutazione degli indicatori che qualificano il livello di emergenza da assegnare a ciascuna Regione. In tale contesto, si è assistito ad un desolante rimpallo di responsabilità tra lo Stato e le Regioni con un conflitto spesso evidente tra le ordinanze regionali e i decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri. Il Paese è arrivato impreparato nell'affrontare la seconda ondata della pandemia, con particolare riferimento ai settori dei trasporti, della sanità e della scuola. Sottolinea infine la necessità di riqualificare i lavoratori, particolarmente quelli di settore privato, che non godono di alcuna forma di tutela, al fine di evitare ulteriori polarizzazioni e più gravi contrapposizioni sociali.

Il senatore RIPAMONTI (*L-SP-PSd'Az*) dichiara l'astensione del suo Gruppo, rilevando che l'impegno del relatore Croatti appare vanificato dalla obsolescenza precoce di un decreto – quello oggi all'esame della Commissione – già superato da un altro – il decreto-legge 9 novembre 2020, n. 149 – che proprio oggi è stato assegnato alle Commissioni per iniziare l'*iter* di conversione (Atto Senato 2013).

Il senatore DESSÌ (*M5S*) dichiara il voto favorevole del suo Gruppo. Svolge quindi talune considerazioni sulla prova che, in questi frangenti, ha dato la modifica del Titolo V della Costituzione del 2001. Ritiene infine che il nuovo «Decreto Ristori» – già citato decreto-legge n. 149 del 2020 – attesti l'attenzione e la reattività del Governo rispetto alle esigenze delle diverse categorie produttive.

Il senatore GIACOBBE (*PD*) dichiara il voto favorevole del suo Gruppo, manifestando apprezzamento per l'azione dell'Esecutivo che –

da ultimo, anche con il citato decreto-legge n.149 del 2020 – ha indirizzato lo sforzo finanziario verso le categorie produttive più bisognose.

Verificata la presenza del numero legale, lo schema di parere del relatore è posto ai voti e approvato.

La seduta termina alle ore 16,25.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1994

La 10^a Commissione, esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge n. 1994 di «conversione in legge del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, recante ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19»,

premessò che il provvedimento in esame contiene improrogabili misure per il sostegno ai settori economici maggiormente colpiti dalle ulteriori misure restrittive adottate con il DPCM 24 ottobre 2020 volte al contenimento del virus e alla tutela della salute dei cittadini;

considerato che:

con l'emanazione del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, il Governo ha predisposto un pacchetto di misure di sostegno molto forti e nette, aggiuntive rispetto a quelle già varate all'inizio della pandemia, impegnandosi, in particolar modo, nell'individuazione di meccanismi che consentissero la diretta e rapida erogazione dei contributi ai soggetti beneficiari;

nonostante i dati degli istituti di statistica stiano mettendo in luce la ripresa manifestatasi con la fine del *lockdown*, a seguito del quale la produzione industriale è cresciuta del 42,1 per cento in maggio ed ha continuato a crescere, seppur in misura più moderata, nei tre mesi successivi; tale dinamica ha determinato una crescita del livello di attività, che in agosto era tornato sui valori medi del 2019;

anche in settembre il PMI del settore manifatturiero si è mantenuto su livelli espansivi, consolidando la fase di risalita dal minimo storico registrato in aprile; tuttavia oltre alle sofferenze per la salute, la pandemia ha parallelamente inflitto forti perdite al sistema economico sul quale potrebbero a lungo restare evidenti le cicatrici; in particolare l'impatto dell'emergenza sul terziario appare persistente: infatti le restrizioni alla mobilità delle persone hanno determinato un crollo del comparto del commercio al dettaglio, solo in parte recuperato nei mesi successivi al *lockdown*;

nel secondo trimestre il fatturato dei servizi è risultato inferiore in termini tendenziali di oltre il 70 per cento per gli alloggi e la ristorazione e di circa un terzo per le agenzie di viaggio e il supporto alle imprese; la componente estera del turismo, soprattutto per i servizi alberghieri e di ristorazione ha esercitato un freno sulla crescita: infatti in agosto le spese di viaggiatori stranieri in Italia sono state inferiori di circa un quarto rispetto

allo stesso mese dell'anno precedente, mentre in giugno erano inferiori di oltre tre quarti;

preso atto, inoltre, che:

si stima che ulteriori restrizioni alla mobilità e alle attività economiche tra ottobre e gennaio del 2021 e la minore domanda estera connessa con l'ondata pandemica a livello internazionale pesino per 1,5 punti di PIL per quest'anno e per 3,3 punti nel 2021, dimezzando la ripresa;

gli impatti macroeconomici di una recrudescenza del virus sono estremamente difficili da quantificare ed occorre anche tenere conto dell'aumentare dell'incertezza e del peggioramento delle attese sulla situazione economica personale e sulla disoccupazione da settembre; ciò ha già portato a una maggiore prudenza nelle decisioni di spesa delle famiglie e quindi a una riduzione dei consumi che, verosimilmente, continuerà anche nei prossimi mesi, in linea con l'atteso peggioramento della crisi sanitaria e le conseguenti ulteriori misure di contenimento che saranno adottate;

esprime parere favorevole, con le seguenti osservazioni:

con riferimento all'articolo 1 del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137 – tenuto conto che nell'identificazione dei soggetti beneficiari dei contributi a fondo perduto numerose categorie di imprese non sono incluse, come gli esercenti servizi di ristorazione collettiva o automatica, ma anche altri soggetti che erogano servizi a cui meno spesso si fa riferimento, quali ad esempio le lavanderie industriali, nonché numerose categorie di lavoratori autonomi quali commercialisti, agenti di commercio, consulenti del lavoro, rappresentanti e mediatori di vari prodotti, fotografi, le scuole di danza, le imprese che forniscono il servizio di trasporto passeggeri come il servizio di linea effettuato con autobus a livello extraurbano e su lunghe percorrenze, noleggi speciali, escursioni ed altri trasporti occasionali in autopullman, valutino le Commissioni di merito di raccomandare al Governo una completa ricognizione dei soggetti esclusi e la conseguente estensione dei contributi con il primo provvedimento utile;

valutino le Commissioni di merito di prevedere ulteriori misure indispensabili per il sostegno dell'attività d'impresa in tutti i comparti, tenuto conto che alcuni settori economici non sono stati interessati dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 24 ottobre 2020, ma facendo parte dell'indotto o essendo comunque collegati, accusano da tempo rilevanti cali di fatturato, come ad esempio il settore dei servizi alla persona, anche in ragione della verosimile circostanza che tali settori potrebbero essere colpiti nelle prossime settimane da ulteriori misure restrittive, in termini di orari di apertura o addirittura di chiusura totale dell'attività;

valutino le Commissioni di merito di includere, tra le disposizioni a sostegno delle imprese, misure volte a prolungare il periodo di improcedibilità all'apertura delle procedure concorsuali, laddove i ricorsi siano stati depositati durante il periodo riferibile alla vigenza dello stato di

emergenza, al fine di proteggere di fatto i debitori dalle dichiarazioni di fallimento e di insolvenza;

valutino le Commissioni di merito di proporre un incremento del limite di spesa di 50 milioni previsto dall'articolo 1 corrispondente agli importi necessari ad intervenire in favore dei soggetti sino ad ora esclusi dalle misure di ristoro, in considerazione delle relative stime, ma anche e soprattutto della impossibilità di prevedere l'effettiva durata dell'emergenza e delle restrizioni necessarie al suo contenimento;

valutino le Commissioni di merito l'opportunità di invitare il Governo a definire le ulteriori misure di ristoro da erogare con la massima rapidità, fattore determinante soprattutto per le PMI ed il mondo dell'artigianato, anche al fine di evitare gli ingiustificabili ritardi che si sono verificati a seguito dei precedenti interventi normativi; nonché di considerare complementare alla rapidità dell'erogazione i processi di semplificazione normativa e burocratica, indispensabili nel breve periodo per alleggerire le imprese da adempimenti formali e dai relativi costi, e fondamentali, nel lungo periodo, per le politiche di rilancio dell'economia;

valutino le Commissioni di merito di l'opportunità di modificare l'articolo 9 del provvedimento in esame in materia di IMU, al fine di introdurre modifiche volte a prevedere misure agevolative, anche ai casi in cui il proprietario dell'immobile non sia il gestore della attività;

valutino le Commissioni di merito di introdurre modifiche all'articolo 12 volte a sostenere il settore alberghiero e termale.

LAVORO PUBBLICO E PRIVATO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Martedì 10 novembre 2020

Plenaria

214^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente
CARBONE

La seduta inizia alle ore 15.

SU UN LUTTO CHE HA COLPITO LA SENATRICE NOCERINO

Il presidente CARBONE, a nome della Commissione, esprime vicinanza alla senatrice Nocerino, colpita nei giorni scorsi da un grave lutto.

IN SEDE CONSULTIVA

(1994) Conversione in legge del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, recante ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19

(Parere alle Commissioni 5^a e 6^a riunite. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 3 novembre scorso.

Il presidente CARBONE, intervenendo in sostituzione della relatrice Campagna, impossibilitata a prendere parte alla seduta odierna, presenta uno schema di parere favorevole con osservazioni (*pubblicato in allegato*).

La senatrice FEDELI (*PD*), espresso apprezzamento riguardo ai contenuti dello schema di parere presentato, propone di aggiungervi un'ulteriore osservazione relativa alla valutazione *ex ante* dell'impatto occupazionale di genere delle misure recate.

Il senatore ROMEO (*L-SP-PSd'Az*) suggerisce di integrare lo schema di parere con una sollecitazione volta al prolungamento della NASpI a fa-

vore di coloro che hanno perso l'occupazione in conseguenza dell'emergenza sanitaria.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DI DOMANI

Il presidente CARBONE avverte che, in considerazione dell'andamento dei lavori, la seduta della Commissione prevista per le ore 9 di domani, mercoledì 11 novembre, non avrà più luogo, mentre resta confermata quella convocata per le ore 14, o comunque nell'intervallo dei lavori dell'Assemblea.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,15.

SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DALLA RELATRICE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1994

L'11^a Commissione permanente,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge in titolo;
condivisa la finalità del provvedimento, recante misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19 con specifico riguardo ai temi strettamente connessi all'ambito lavoristico;

considerato che l'articolo 12 prevede la concessione dei trattamenti di Cassa integrazione ordinaria, Assegno ordinario e Cassa integrazione in deroga di cui agli articoli da 19 a 22-*quinquies* del decreto-legge Cura Italia, per una durata massima di 6 settimane collocate nel periodo tra il 16 novembre 2020 e il 31 gennaio 2021. Le 6 settimane sono riconosciute esclusivamente ai datori di lavoro ai quali sia stato interamente autorizzato l'ulteriore periodo di nove settimane di cui al comma 2 dell'articolo 1 del cosiddetto decreto-legge agosto, decorso il periodo autorizzato;

considerato altresì che l'intero Titolo II reca interessanti misure in materia di lavoro,

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole con le seguenti osservazioni.

Con riferimento all'articolo 12, al fine di tutelare i lavoratori assunti successivamente al 12 luglio, si suggerisce di prevedere una disposizione che permetta di estendere l'accesso ai trattamenti di integrazione salariale anche ai datori di lavoro che – avendo scommesso sulla ripartenza dell'economia nazionale e proceduto, durante il periodo estivo e inizio autunno, all'assunzione di nuovo personale – hanno dovuto bloccare in tutto o in parte le proprie attività in osservanza dei provvedimenti emanati nel mese di ottobre. In particolare occorre consentire l'utilizzo delle misure di sostegno salariale anche in favore dei lavoratori che sono stati assunti fino al 12 ottobre, data antecedente alla firma del primo D.P.C.M. relativo alla seconda ondata.

Con riferimento al Titolo II *Disposizioni in materia di lavoro*, appare opportuno, al fine di tutelare i cosiddetti «lavoratori fragili»:

a) prevedere una disposizione di proroga del termine previsto dall'articolo 26, comma 2 del decreto 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, almeno fino al 31 gennaio 2021, o comunque fino al perdurare dello stato di emergenza dovuto al Covid-19;

b) includere nel novero di tali lavoratori anche coloro che assistono soggetti con gravi disabilità.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Martedì 10 novembre 2020

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 154

Presidenza della Presidente
PARENTE

Orario: dalle ore 14,30 alle ore 15

AUDIZIONE INFORMALE, IN VIDEOCONFERENZA, SUL RICORSO AI TEST E AL TRACCIAMENTO PER IL CONTENIMENTO DELLA PANDEMIA DI COVID-19 E SUL MONITORAGGIO RELATIVO ALL'EVOLUZIONE DELLA SITUAZIONE EPIDEMIOLOGICA

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Martedì 10 novembre 2020

Plenaria

175^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza della Presidente
MORONESE

Interviene il ministro dello sviluppo economico Patuanelli.

La seduta inizia alle ore 12.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito interno e la trasmissione sul canale satellitare del Senato e sulla *web-tv* e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverte, inoltre, che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione del Ministro dello sviluppo economico sugli aspetti di interesse della Commissione relativi all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza

La presidente MORONESE ricorda che nel corso dell'esame dell'Atto n. 572 – recante Proposta di «Linee guida per la definizione del Piano nazionale di ripresa e resilienza» – la Commissione ambiente, alla quale l'Atto era stato deferito in sede consultiva, ha formulato un articolato parere alle Commissioni riunite 5^a e 14^a – competenti per l'esame dell'Atto in sede primaria ai fini della predisposizione di una relazione per

l'Assemblea – sulla base dell'esame dei temi di specifico interesse della Commissione connessi con l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza e con le prospettive legate all'utilizzazione delle sovvenzioni e dei prestiti previsti dal Programma *Next Generation EU* dell'Unione europea (all'interno del quale si collocano le misure più significative relative alle risorse stanziare per il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (*Recovery and Resilience Facility*)).

Al riguardo, in termini più specifici, va ricordato che, nella Comunicazione «Strategia annuale per una crescita sostenibile 2021» (COM(2020)575) del 17 settembre 2020, la Commissione europea ha fornito indicazioni sulla redazione dei Piani nazionali di ripresa e resilienza e sui progetti da presentare e che, tra i principi chiave dei Piani nazionali, vi è la transizione verde, nell'ottica del raggiungimento della neutralità climatica entro il 2050 e della riduzione significativa delle emissioni di gas entro il 2030. Più in particolare, in ogni piano nazionale la spesa relativa al clima dovrà ammontare almeno al 37 per cento, con riforme ed investimenti nel campo dell'energia, dei trasporti, della decarbonizzazione dell'industria, dell'economia circolare, della gestione delle acque e della biodiversità.

Nel corso dell'esame del citato Atto n. 572 è stato peraltro evidenziata da più parti la necessità che la Commissione procedesse nell'esame della Proposta di linee guida solo dopo essersi confrontata con il Governo e, in particolare, sia con il Ministro dell'ambiente, sia con il Ministro dello sviluppo economico.

I tempi limitati a disposizione per l'esame in Commissione della Proposta di linee guida hanno impedito che l'interlocuzione richiesta con i ministri dell'ambiente e dello sviluppo economico potesse aver luogo nell'ambito dell'esame medesimo. In Commissione si è però ritenuto comunque opportuno procedere alla stessa successivamente, nei tempi più brevi possibili, anche in considerazione del fatto che il termine finale per la predisposizione dei progetti ai quali saranno destinate le risorse del Dispositivo per la ripresa e la resilienza è fissato al 30 aprile 2021, per cui si è ancora in una fase di elaborazione iniziale nella quale appare fisiologico e opportuno che l'interlocuzione fra Governo e Parlamento, ai fini considerati, possa ulteriormente proseguire.

Il ministro PATUANELLI condivide l'opportunità di una costruttiva interlocuzione tra Governo e Parlamento nella fase attuale, che è appunto la fase di predisposizione dei progetti nei quali si concretizzerà il Piano nazionale di ripresa e resilienza. A questo riguardo ricorda che la struttura del Piano è articolata su sei missioni fondamentali che sono – come è noto – digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo, evoluzione verde e transizione ecologica, infrastrutture per la mobilità, istruzione, formazione, ricerca e cultura, equità sociale, di genere e territoriale, e salute. A sua volta ciascuna missione è articolata in più azioni e ciascuna azione in più progetti qualificanti. Il Ministero dello sviluppo economico sta attivamente collaborando alla predisposizione del Piano,

concentrandosi in particolare sugli aspetti relativi alla garanzia di effettiva esecuzione dei progetti nei tempi previsti, aspetti che sono peraltro essenziali per poter fruire dei finanziamenti europei.

L'impostazione di fondo che guida la costruzione del Piano è quella di farne uno strumento idoneo per contribuire ad assicurare al Paese le condizioni per una crescita sostenibile e inclusiva, e ciò nella prospettiva di una sostenibilità che sia ambientale, economica e sociale.

In questo quadro generale ritiene utile richiamare l'attenzione su alcune specifiche linee di intervento e fra queste, in primo luogo, sull'esigenza che il Piano garantisca un adeguato supporto alla trasformazione digitale e all'innovazione tecnologica, la cui importanza è indiscutibile e rispetto alle quali si pone anche l'esigenza di favorire ulteriormente – rispetto a quanto già oggi accade – la possibilità delle imprese di accedere ai finanziamenti pubblici, nonché, correlativamente, quella di investire sulla *cyber security* e su quegli aspetti della formazione più strettamente connessi con la digitalizzazione e l'innovazione tecnologica.

Un altro tema al quale ritiene debba essere rivolta una particolare attenzione è, con riferimento al settore energetico, quello dello sviluppo delle tecnologie legate all'idrogeno, sviluppo che presenta potenzialità particolarmente significative e rispetto al quale l'Italia vanta anche alcuni punti di forza grazie alla presenza della rete SNAM.

Il Ministro ritiene poi che sia innegabile il particolare rilievo che ha avuto il cosiddetto *superbonus* sia sul versante del risparmio energetico, sia su quello della sicurezza sismica, anche in una prospettiva dell'estensione della possibilità di accesso a questi interventi a fasce della popolazione che non avrebbero le risorse economiche per porli in essere.

Un altro aspetto che a suo avviso richiederà un *focus* specifico è poi quello relativo alla siderurgia, rispetto alla quale è necessario – nella consapevolezza del rilievo di questo settore industriale – riuscire a guidarne l'evoluzione assicurando che lo stesso abbia comunque un'impronta ecologica definita e limitata.

Il Ministro conclude quindi l'intervento sottolineando come il Piano nazionale di ripresa e resilienza possa, in generale, fornire anche un contributo importante per affrontare due debolezze tradizionali del sistema economico italiano quali, in particolare, la sottocapitalizzazione e la frammentazione delle filiere, aspetti che peraltro dovranno essere affrontati favorendo la crescita dimensionale delle imprese, ma facendo sì che ciò avvenga conservando quelle competenze di tipo artigianale che sono sicuramente una risorsa importante sul piano della qualità del *made in Italy* e una delle ragioni del successo dello stesso sui mercati internazionali.

Si apre il dibattito.

Prende parola il senatore FERRAZZI (PD) il quale, dopo aver ringraziato il Ministro, sottolinea l'esigenza, in via generale, che le risorse che verranno attivate con il Piano di ripresa e resilienza non siano intese semplicemente come risorse aggiuntive, ma piuttosto come strumenti di un in-

tervento straordinario volto a trasformare in modo profondamente innovativo l'attuale modello economico.

Più in particolare, ritiene poi indispensabile che il Piano nazionale di ripresa e resilienza abbia ad oggetto anche il tema della rigenerazione urbana, muovendo dalla consapevolezza che il tema delle aree urbane è fondamentale sia sotto il profilo economico, sia sotto il profilo ambientale, sia sotto quello sociale.

Condivide infine le valutazioni svolte dal Ministro sul tema dell'utilizzazione dell'idrogeno.

La senatrice GALLONE (*FIBP-UDC*) – dopo aver osservato che le considerazioni svolte dal Ministro, molto spesso condivisibili nei loro contenuti, si scontrano però con un'azione del Governo che non è apparsa coerente rispetto alle medesime – rileva innanzitutto l'esigenza che l'obiettivo della sostenibilità ambientale sia perseguito puntando su meccanismi premiali e incentivanti piuttosto che su meccanismi repressivi, a cominciare dall'utilizzazione in questa prospettiva dello strumento fiscale.

Ritiene poi indispensabile che si rivolga una particolare attenzione alle misure necessarie per affrontare e superare le insufficienze della rete idrica in alcune aree del Paese e coglie inoltre l'occasione per auspicare il ricorso allo strumento delle Zone economiche speciali per contrastare il fenomeno dello spopolamento delle aree di montagna.

Altro tema che non potrà essere trascurato è quello delle grandi città, che sicuramente hanno bisogno di un'attenzione specifica e di misure mirate.

Dovranno poi avere necessariamente una importanza centrale anche i temi relativi al sostegno delle fonti rinnovabili (e a questo proposito auspica meccanismi che favoriscano ulteriormente il ricorso al CSS – combustibile solido secondario), alla semplificazione amministrativa con particolare riferimento al versante fiscale e, infine, tutto il complesso delle problematiche concernenti la formazione, anche nella prospettiva di un maggiore raccordo delle stesse con le esigenze reali del mondo produttivo.

La senatrice L'ABBATE (*M5S*) rileva di condividere senz'altro l'insieme delle considerazioni svolte dal Ministro e richiama l'attenzione su alcuni aspetti più specifici, quali in particolare quelli relativi alle misure da adottare per sostenere un mercato di prodotti ecosostenibili in via generale, correlativamente evitando il fenomeno del cosiddetto *green washing*, che rappresenta una forma di strumentalizzazione delle tematiche ambientali controproducente e ingiustificabile.

Il senatore ARRIGONI (*L-SP-PSd'Az*) interviene soffermandosi innanzitutto sulle problematiche attinenti al settore energetico e alla produzione di energia da fonti rinnovabili.

Ricorda preliminarmente come famiglie e imprese italiane paghino l'energia di più di quanto avvenga in altri Paesi europei, nonché la rilevante dipendenza dell'Italia dagli approvvigionamenti esteri. In questo

contesto il Governo – che ha già fissato nel Piano nazionale integrato energia e clima obiettivi molto ambiziosi per quanto riguarda le riduzioni delle emissioni di CO₂, – si troverà probabilmente di fronte ad obiettivi europei ancor più ambiziosi e non è chiaro in che modo questi obiettivi potranno essere conseguiti (cita al riguardo anche l'esperienza dell'ultimo decreto FER 1 che ha avuto una copertura, rispetto all'offerta, assolutamente insufficiente).

Per quanto riguarda il tema del cosiddetto *superbonus*, rileva come si registri nell'esperienza concreta una situazione di stallo che rende evidente la necessità di una semplificazione delle procedure. Chiede inoltre al Ministro se il Governo intenda prorogare il *superbonus* ed estenderne l'ambito di applicazione al teleriscaldamento, alle strutture alberghiere e agli edifici delle scuole paritetiche.

Passando ad altro argomento, chiede al Ministro se lo stesso confermi il *phase out* delle centrali a carbone per il 2025 e se sia intenzione del Governo assicurare la riconversione integrale delle predette centrali alla produzione di energia mediante il ricorso a fonti rinnovabili.

Sul tema dell'idrogeno – che ritiene anch'egli di fondamentale importanza – chiede se sia intenzione del Ministro prendere in considerazione solo il cosiddetto idrogeno verde o invece anche il cosiddetto idrogeno blu, la cui praticabilità dal punto di vista economico appare assai più significativa.

Interviene quindi il senatore COMINCINI (*IV-PSI*) che condivide i rilievi circa la fondamentale importanza del tema dell'utilizzazione dell'idrogeno, sul quale appare necessario un impegno convinto anche al fine di recuperare alcuni ritardi.

Condivide altresì l'esigenza di attribuire particolare attenzione al tema delle città e della rigenerazione urbana, nella consapevolezza della valenza dello stesso sia sul piano ambientale, sia su quello economico e sociale.

Conclude sottolineando l'importanza degli investimenti sul fronte della ricerca e rilevando come le problematiche connesse con le esigenze di semplificazione amministrativa riflettano anche le effettive difficoltà che le complessità burocratiche spesso pongono all'attuazione delle decisioni politiche.

Il ministro PATUANELLI concorda con le considerazioni svolte dal senatore Ferrazzi circa la necessità di attribuire centralità al tema delle città e a quello connesso della rigenerazione urbana, evidenziando peraltro come la crisi pandemica tuttora in atto abbia contribuito in modo rilevante ad accentuare processi di trasformazione che rendono evidente l'esigenza di una ricostruzione del modello urbanistico, che non può però certo trovare il suo inquadramento normativo nella legge urbanistica del 1942. Condivide anche le considerazioni svolte dalla senatrice Gallone circa il rilievo della formazione e sottolinea, a questo riguardo, l'esigenza di ricostruire un legame fra il mondo dell'impresa e quello della formazione uni-

versitaria, in modo da favorire l'acquisizione di competenze che siano realmente funzionali alle esigenze delle realtà imprenditoriali e, conseguentemente, agevolare i giovani nella ricerca del lavoro.

In ordine alle preoccupazioni espresse relativamente all'esigenza di interventi sulla rete idrica, sottolinea l'impegno del governo e degli altri enti interessati al fine di superare situazioni di difficoltà che hanno troppo a lungo caratterizzato alcune aree del Paese.

Giudica certamente fondate le considerazioni svolte dalla senatrice L'Abbate sulla necessità di scoraggiare forme di ecologismo di pura facciata, mentre – passando alle considerazioni svolte dal senatore Arrigoni – il Ministro rileva come sia noto che il Paese, in conseguenza di scelte del passato che egli peraltro condivide, come nel caso della rinuncia al nucleare – sconta alcune difficoltà che si traducono in un maggior costo dell'approvvigionamento energetico. In questo quadro va ulteriormente ribadita la centralità del tema della valorizzazione del ricorso all'idrogeno sul quale l'Italia, grazie alla rete SNAM, ha risorse strutturali – che sono anche la ragione per cui altri Paesi europei sono interessati ad una collaborazione – che confermano come su questo versante vi siano potenzialità estremamente interessanti. Sottolinea peraltro come sia sua assoluta convinzione che l'Italia debba puntare sull'idrogeno verde, che, nel prossimo futuro avrà potenzialità superiori rispetto alle eventuali alternative.

Per quanto riguarda il *superbonus* si tratta di una misura straordinariamente importante ed è personalmente convinto dell'opportunità di estenderla, semplificarla e prorogarla ulteriormente. Ritiene però, in questo momento, di non poter fornire indicazioni più specifiche, facendo peraltro presente che la misura è comunque finanziata per tutto il 2021.

Conferma poi la chiusura di tutte le centrali a carbone per il 2025, escludendo la possibilità di una riconversione integrale di queste nella produzione di energia da fonti rinnovabili, in quanto una simile soluzione sarebbe difficilmente compatibile con le esigenze di stabilità dell'approvvigionamento energetico.

Segue un breve intervento del senatore QUARTO (M5S), il quale sottolinea l'importanza di portare a compimento la realizzazione della carta geologica nazionale, evidenziando come si tratti di uno strumento fondamentale per la valutazione dei rischi sismico e idrogeologico e, a questo proposito, ritiene auspicabile che le risorse del cosiddetto *Recovery fund* possano essere utilizzate anche al fine di consentire il predetto completamento.

Con riferimento alle problematiche urbanistiche, in generale, si chiede poi se non debba essere finalmente affrontato il problema di una delocalizzazione di quegli insediamenti abitativi collocati in aree eccessivamente rischiose dal punto di vista idrogeologico.

Segue un ulteriore intervento della senatrice Assuntela MESSINA (PD), la quale richiama ancora una volta l'attenzione sulle problematiche

concernenti i centri urbani e sulla connessione esistente tra i temi della rigenerazione urbana e quelli della transizione verde.

Segue un breve ulteriore replica del ministro PATUANELLI, il quale condivide la centralità degli strumenti di conoscenza del territorio per affrontare le problematiche su cui è stata richiamata l'attenzione e ribadisce come l'esigenza del ripensamento dei modelli di sviluppo urbanistico non possa non avere un rilievo centrale nel contesto della predisposizione del Piano di ripresa e resilienza.

La PRESIDENTE dichiara chiusa la procedura informativa.

La seduta termina alle ore 13,55.

Plenaria

176^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza della Presidente
MORONESE

Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare Morassut.

La seduta inizia alle ore 15,05.

IN SEDE REDIGENTE

(1571) Disposizioni per il recupero dei rifiuti in mare e nelle acque interne e per la promozione dell'economia circolare («legge SalvaMare»), approvato dalla Camera dei deputati

(674) MANTERO ed altri. – Modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, per il recupero di rifiuti in mare

(1503) IANNONE ed altri. – Disposizioni per il recupero dei rifiuti solidi dispersi in mare e per la protezione dell'ecosistema marino

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

Prosegue la discussione congiunta, sospesa nella seduta del 3 novembre.

La PRESIDENTE comunica che è stato presentato il testo 2 degli emendamenti 1.1 e 3.1, nonché il testo 2 degli emendamenti 2.13, 2.14, 2.18 e 12.1, pubblicati in allegato.

Dà poi conto dei pareri espressi, sul testo-base e sui relativi emendamenti, dalle Commissioni affari costituzionali (non ostativo con osservazioni sul testo e non ostativo sugli emendamenti), giustizia (ostativo sugli emendamenti 2.19 e 2.20 e favorevole con osservazioni sull'emendamento 4.3), lavori pubblici (favorevole con osservazioni sul testo) ed agricoltura (favorevole sul testo).

Con riferimento, poi, agli emendamenti presentati al disegno di legge n. 1571, dichiara improponibili, per estraneità all'oggetto della discussione, le proposte 4.1, 4.3, 5.0.2, 5.0.3 (limitatamente ai commi 5, 6 e 7) ed 11.0.1.

Il seguito della discussione congiunta è quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

La presidente MORONESE avverte che la seduta già convocata per domani, alle ore 8,45, non avrà più luogo.

Resta al momento confermata quella convocata per la giornata di giovedì 12 novembre, sempre alle ore 8,45.

La seduta termina alle ore 15,15.

**EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE
N. 1571**

Art. 1.

1.1 (testo 2)

QUARTO

Al comma 2 lettera b), dopo le parole «i rifiuti raccolti» aggiungere le seguenti: «attraverso sistemi di cattura degli stessi, purché non interferiscano con le funzioni eco-sistemiche dei corpi idrici, e».

Art. 2.

2.13 (testo 2)

MORONESE

Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

«1-bis. Al fine di dare adeguata informazione agli operatori del settore circa le modalità di conferimento dei rifiuti accidentalmente pescati o volontariamente raccolti, sono previste forme di pubblicità e sensibilizzazione a cura dell’Autorità di sistema portuale o a cura dei Comuni territorialmente competenti nell’ambito della gestione dei rifiuti urbani ai sensi dell’articolo 198 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, anche attraverso protocolli tecnici che assicurino la mappatura e la pubblicità delle aree adibite alla raccolta e la massima semplificazione per i pescatori e per gli operatori del settore».

2.14 (testo 2)

MORONESE

Al comma 4, dopo le parole: «all'impianto portuale di raccolta» aggiungere le seguenti: «previa pesatura all'atto del conferimento degli stessi».

2.18 (testo 2)

MORONESE

Sostituire il comma 5 con il seguente: «5. All'articolo 183 comma 1, lettera b-ter), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, dopo il numero 6, aggiungere il seguente: "6-bis. I rifiuti accidentalmente pescati o volontariamente raccolti, anche attraverso campagne di pulizia, nei laghi, nei fiumi e nelle lagune"».

Art. 3.**3.1 (testo 2)**

QUARTO

Al comma 1, dopo le parole: «, possono essere raccolti», aggiungere le seguenti: «anche attraverso sistemi di cattura degli stessi, purché non interferiscano con le funzioni eco-sistemiche dei corpi idrici, e».

Art. 12.**12.1 (testo 2)**

MORONESE

Al comma 2 sostituire la lettera d) con la seguente: «d) cinque rappresentanti del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente, di cui due rappresentanti dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), e un rappresentante del Consiglio nazionale delle ricerche (CNR);

d-bis) un rappresentante del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.».

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)

Martedì 10 novembre 2020

Plenaria

202^a Seduta

Presidenza del Presidente
STEFANO

La seduta inizia alle ore 13,05.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

La senatrice GINETTI (*IV-PSI*), con riferimento alla pubblicazione in data odierna della relazione annuale della Corte dei conti europea sul bilancio generale dell'UE e sui Fondi europei di sviluppo per l'esercizio 2019, chiede che la Commissione svolga l'audizione del membro italiano di tale organismo.

La senatrice BONINO (*Misto-PEcEB*) esprime la propria adesione alla proposta e propone che l'audizione si svolga nell'ambito dell'affare assegnato n. 426 sull'utilizzo dei fondi strutturali.

Il PRESIDENTE assicura che si farà carico di tale sollecitazione.

IN SEDE CONSULTIVA

(1994) Conversione in legge del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, recante ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19

(Parere alle Commissioni 5^a e 6 riunite. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo con osservazioni)

Prosegue l'esame del disegno di legge in titolo, sospeso nella seduta del 3 novembre.

Il relatore NANNICINI (*PD*) illustra nuovamente uno schema di parere non ostativo con due osservazioni.

La senatrice BONINO (*Misto-PEcEB*), in merito alla seconda osservazione dello schema di parere, chiede se l'auspicata estensione al Terzo settore costituisca adempimento della normativa europea sull'inclusione sociale.

Il relatore NANNICINI (*PD*) chiarisce che il riconoscimento del ruolo del Terzo settore nell'ambito delle politiche di inclusione, si pone in linea con le strategie dell'Unione europea in materia, ma non discende da un preciso obbligo di adempimento.

Il PRESIDENTE, previa verifica della presenza del numero legale, pone ai voti lo schema di parere presentato dal relatore, pubblicato in allegato al resoconto.

La Commissione approva.

(1923) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di partenariato strategico tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e il Giappone, dall'altra, fatto a Tokyo il 17 luglio 2018

(Parere alla 3^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame del disegno di legge in titolo, sospeso nella seduta del 21 ottobre.

La senatrice GIAMMANCO (*FIBP-UDC*), relatrice, illustra uno schema di parere favorevole sul disegno di legge in titolo, inteso a promuovere la cooperazione politica e settoriale tra l'UE e il Giappone, su questioni di reciproco interesse, anche in relazione alle sfide regionali e mondiali, inerenti settori strategici come la lotta ai crimini gravi di rilevanza internazionale e la lotta al terrorismo (articoli 8 e 9), la politica economica e finanziaria e la cooperazione industriale (articoli 13 e 17), il turismo e le politiche urbane (articoli 20 e 25), l'agricoltura, la pesca e gli affari marittimi (articoli 27, 28 e 29), la sanità (articolo 32), la lotta contro la criminalità organizzata e contro le droghe illecite (articoli 33 e 35), la cultura (articolo 41).

Evidenzia che le disposizioni stabilite nell'Accordo, in considerazione delle loro finalità e del loro contenuto, rientrano nel campo d'applicazione dell'articolo 37 del Trattato sull'Unione europea e dell'articolo 212 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, che abilitano l'Unione a concludere accordi di cooperazione con Paesi terzi.

Rileva, inoltre, l'Accordo di partenariato strategico è accompagnato dall'Accordo di partenariato economico (APE), del 1° febbraio 2019, che elimina la maggior parte dei dazi sul commercio tra le Parti ed elimina una serie di ostacoli non tariffari.

Per quanto riguarda le esportazioni agricole dall'UE in particolare, l'accordo: elimina i dazi giapponesi su molti formaggi (attualmente del 29,8 per cento) e sulle esportazioni di vini (attualmente del 15 per cento in media); consente all'UE di aumentare in modo sostanziale le esportazioni di carni bovine verso il Giappone mentre, per quanto riguarda le carni di maiale, il commercio sarà esente da dazi per le carni trasformate e quasi esente da dazi per le carni fresche; garantisce la protezione in Giappone di oltre 200 prodotti agricoli europei di alta qualità, le cosiddette indicazioni geografiche (IG).

L'accordo garantisce altresì l'apertura dei mercati dei servizi, in particolare quelli dei servizi finanziari, del commercio elettronico, delle telecomunicazioni e dei trasporti. Inoltre: agevola l'accesso delle imprese dell'UE ai vasti mercati degli appalti di 54 grandi città giapponesi ed elimina su scala nazionale gli ostacoli esistenti negli appalti del settore ferroviario; prevede per specifici settori sensibili dell'UE, come quello automobilistico, periodi di transizione della durata massima di 7 anni prima della soppressione dei dazi doganali.

L'accordo contiene anche un ampio capo sul commercio e sullo sviluppo sostenibile, include elementi specifici di semplificazione per le piccole e medie imprese, fissa *standard* molto elevati in materia di lavoro, sicurezza e tutela dell'ambiente e dei consumatori, rafforza gli impegni dell'UE e del Giappone a favore dello sviluppo sostenibile e nella lotta ai cambiamenti climatici e tutela pienamente i servizi pubblici.

La relatrice, quindi, ritiene che non sussistano profili di criticità in ordine alla compatibilità dell'atto in esame con l'ordinamento europeo, posto che si tratta della ratifica di un Accordo concluso sulla base delle procedure proprie dell'Unione per la preparazione, il negoziato e la conclusione degli Accordi con i Paesi terzi, e propone di esprimere un parere favorevole.

Considerata l'assenza di richieste di intervento, il PRESIDENTE, previa verifica della presenza del numero legale, pone ai voti lo schema di parere, pubblicato in allegato al resoconto di seduta.

La Commissione approva.

La seduta termina alle ore 13,25.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1994

La Commissione,

esaminato il disegno di legge in titolo, di conversione del decreto-legge n. 137 del 2020, che introduce ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19, con particolare riguardo all'esigenza di stanziare risorse destinate al ristoro delle attività economiche interessate, direttamente o indirettamente, dalle restrizioni disposte a tutela della salute, nonché al sostegno dei lavoratori in esse impiegati;

considerato che, per quanto riguarda gli aspetti attinenti al rispetto della normativa dell'Unione europea, le misure di sostegno alle imprese devono essere stabilite nel rispetto della vigente disciplina europea sul divieto di aiuti di Stato alle imprese, aggiornata al *Temporary Framework* di cui alla Comunicazione della Commissione europea del 19 marzo 2020 C(2020) 1863 «Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19?», e successive modifiche, come previsto dall'articolo 1 (Contributo a fondo perduto da destinare agli operatori IVA dei settori economici interessati dalle nuove misure restrittive), dall'articolo 6 (Misure urgenti di sostegno all'*export* e al sistema delle fiere internazionali), dall'articolo 7 (Misure di sostegno alle imprese appartenenti alle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura), dall'articolo 8 (Credito d'imposta per i canoni di locazione degli immobili a uso non abitativo e affitto d'azienda), dall'articolo 9 (Cancellazione della seconda rata IMU), dall'articolo 12, comma 14, (Esonero dal versamento dei contributi previdenziali per aziende che non richiedono trattamenti di cassa integrazione) e dall'articolo 13 (Sospensione dei versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per l'assicurazione per i dipendenti delle aziende dei settori economici interessati dalle nuove misure restrittive);

considerato che, con riguardo alle misure di estensione dei trattamenti cassa integrazione, previste dall'articolo 12 del decreto in conversione, nell'ambito del programma SURE (acronimo di *Support to mitigate Unemployment Risks in an Emergency*) la Commissione europea ha emesso la prima tranche di titoli obbligazionari da 10 miliardi di euro con scadenza nell'ottobre 2030 e da 7 miliardi di euro con scadenza nel 2040, da destinare ai sistemi nazionali di sostegno all'occupazione dell'Italia (10 miliardi di euro), della Spagna (6 miliardi di euro) e della Polonia (1 miliardo di euro);

considerato che l'articolo 20 assegna al Ministro per la salute il compito di svolgere attività di *contact tracing* e sorveglianza sanitaria nonché di informazione e accompagnamento verso i servizi di prevenzione e assistenza delle competenti aziende sanitarie locali, anche attivando un servizio nazionale di supporto telefonico e telematico alle persone risultate positive al virus o che hanno ricevuto una notifica di allerta attraverso l'applicazione «Immuni», i cui dati sono resi accessibili per caricare il codice chiave in presenza di un caso di positività, come già previsto dall'articolo 3, comma 1, lettera b), del DPCM 24 ottobre 2020;

ricordato, al riguardo, che:

– con il precedente decreto-legge n. 125 del 7 ottobre 2020 è stata garantita la continuità operativa del sistema di allerta Covid fino al 31 dicembre 2021 ed è stata consentita l'interoperabilità con le piattaforme che operano, con le medesime finalità, nel territorio dell'Unione europea;

– la Commissione europea ha creato, con la decisione di esecuzione (UE) 2020/1023, un servizio *gateway* di interoperabilità (*European Federation Gateway Service*) che collega le applicazioni nazionali in tutta l'UE, di cui i primi test sono stati svolti a partire dallo scorso settembre e che attualmente risulta collegare le applicazioni ufficiali di Italia, Germania, Irlanda, Lettonia e Spagna;

valutato che il provvedimento non presenta profili di criticità in ordine alla compatibilità con l'ordinamento dell'Unione europea,

esprime per quanto di competenza parere non ostativo, con le seguenti osservazioni:

valutino le Commissioni di merito l'opportunità di inserire, anche all'articolo 16, il riferimento al rispetto della normativa europea in materia di aiuti di Stato, di cui al *Temporary Framework* dettato dalla comunicazione C(2020) 1863, del 19 marzo 2020, e successive modifiche;

valutino, inoltre, le Commissioni di merito l'opportunità di inserire le opportune modifiche normative affinché gli enti del Terzo Settore, compresi quelli privi di partita Iva, possano accedere ai contributi a fondo perduto di cui all'articolo 1, anche in linea con l'importanza che riveste il Terzo Settore nelle strategie di inclusione sociale dell'Unione europea.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1923

La 14^a Commissione permanente, esaminato il disegno di legge in titolo, che provvede alla ratifica ed esecuzione dell'Accordo di partenariato strategico tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e il Giappone, dall'altro, fatto a Tokyo il 17 luglio 2018;

rilevato che con l'Accordo in esame le Parti intendono rafforzare il partenariato globale bilaterale, promuovendo la cooperazione politica e settoriale e le azioni congiunte su questioni di reciproco interesse, anche in relazione alle sfide regionali e mondiali.

L'Accordo rafforza infatti la cooperazione politica, economica e settoriale in un'ampia gamma di settori strategici, come ad esempio la collaborazione per i crimini gravi di rilevanza internazionale e la lotta al terrorismo (articoli 8 e 9), la politica economica e finanziaria e la cooperazione industriale (articoli 13 e 17), il turismo e le politiche urbane (articoli 20 e 25), l'agricoltura, la pesca e gli affari marittimi (articoli 27, 28 e 29), la sanità (articolo 32), la lotta contro la criminalità organizzata e contro le droghe illecite (articoli 33 e 35), la cultura (articolo 41).

Le disposizioni stabilite nell'Accordo, in considerazione delle loro finalità e del loro contenuto, rientrano nel campo d'applicazione dell'articolo 37 del Trattato sull'Unione europea e dell'articolo 212 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, che abilitano l'Unione a concludere accordi di cooperazione con Paesi terzi;

rilevato altresì che l'Accordo di partenariato strategico è accompagnato dall'Accordo di partenariato economico (APE) tra l'UE e il Giappone, entrato in vigore il 1° febbraio 2019, che elimina la maggior parte dei dazi, per un valore di 1 miliardo di euro, pagati ogni anno dalle imprese dell'UE che esportano in Giappone. L'accordo elimina inoltre una serie di ostacoli non tariffari, come anche gli ostacoli che si frappongono tra i principali esportatori di alimenti e bevande dell'UE e i 127 milioni di consumatori giapponesi.

Per quanto riguarda le esportazioni agricole dall'UE in particolare, l'accordo: elimina i dazi giapponesi su molti formaggi (attualmente del 29,8 per cento) e sulle esportazioni di vini (attualmente del 15 per cento in media); consente all'UE di aumentare in modo sostanziale le esportazioni di carni bovine verso il Giappone mentre, per quanto riguarda le carni di maiale, il commercio sarà esente da dazi per le carni trasformate e quasi esente da dazi per le carni fresche; garantisce la protezione in Giappone di oltre 200 prodotti agricoli europei di alta qualità, le cosiddette indicazioni geografiche (IG).

L'accordo garantisce altresì l'apertura dei mercati dei servizi, in particolare quelli dei servizi finanziari, del commercio elettronico, delle telecomunicazioni e dei trasporti. Inoltre: agevola l'accesso delle imprese dell'UE ai vasti mercati degli appalti di 54 grandi città giapponesi ed elimina su scala nazionale gli ostacoli esistenti negli appalti del settore ferroviario; prevede per specifici settori sensibili dell'UE, come quello automobilistico, periodi di transizione della durata massima di 7 anni prima della soppressione dei dazi doganali.

L'accordo contiene anche un ampio capo sul commercio e sullo sviluppo sostenibile, include elementi specifici di semplificazione per le piccole e medie imprese, fissa standard molto elevati in materia di lavoro, sicurezza e tutela dell'ambiente e dei consumatori, rafforza gli impegni dell'UE e del Giappone a favore dello sviluppo sostenibile e nella lotta ai cambiamenti climatici e tutela pienamente i servizi pubblici;

valutato che, secondo i dati della Commissione europea, sono 14.921 il numero delle imprese italiane che esportano in Giappone; sono 88.806 il numero di posti di lavoro in Italia che le esportazioni dell'UE in Giappone contribuiscono a sostenere; l'83 per cento delle imprese dell'UE che esportano in Giappone sono piccole e medie imprese; sono 739.560 il numero di posti di lavoro nell'UE che le esportazioni dell'UE in Giappone contribuiscono a sostenere;

valutato quindi che non sussistono profili di criticità in ordine alla compatibilità dell'atto in esame con l'ordinamento europeo, posto che si tratta della ratifica di un Accordo concluso sulla base delle procedure proprie dell'Unione per la preparazione, il negoziato e la conclusione degli Accordi con i Paesi terzi,

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 35

Presidenza del Presidente
STEFANO

Orario: dalle ore 13,35 alle ore 14,50

AUDIZIONE INFORMALE DEL MINISTRO PER IL SUD E LA COESIONE TERRITORIALE, GIUSEPPE PROVENZANO, SULL'ATTO N. 426 (AFFARE ASSEGNATO SULL'UTILIZZO DEI FONDI STRUTTURALI E D'INVESTIMENTO EUROPEI. CAPACITÀ DI SPESA E RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI)

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 36

Presidenza del Presidente
STEFANO

indi della Vice Presidente
GIANNUZZI

Orario: dalle ore 15 alle ore 16,10

AUDIZIONE INFORMALE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'AGENZIA PER LA COESIONE TERRITORIALE, MASSIMO SABATINI, INTERVENUTO IN VIDEOCONFERENZA, SULL'ATTO N. 426 (AFFARE ASSEGNATO SULL'UTILIZZO DEI FONDI STRUTTURALI E D'INVESTIMENTO EUROPEI. CAPACITÀ DI SPESA E RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI)

COMMISSIONE PARLAMENTARE
di controllo sull'attività degli enti gestori
di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

Martedì 10 novembre 2020

Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 13

Presidenza del Presidente
PUGLIA

Orario: dalle ore 13,15 alle ore 13,55

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

COMITATO PARLAMENTARE
di controllo sull'attuazione dell'accordo di Schengen,
di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo
e vigilanza in materia di immigrazione

Martedì 10 novembre 2020

Plenaria

Presidenza del Presidente
Eugenio ZOFFILI

La seduta inizia alle ore 14,15.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Eugenio ZOFFILI, *presidente*, comunica che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso, la trasmissione in diretta *streaming* sulla *web-tv* e, successivamente, sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Indagine conoscitiva «Gestione del fenomeno migratorio nell'area Schengen, con particolare riferimento all'attualità dell'Accordo di Schengen, nonché al controllo e alla prevenzione delle attività transnazionali legate al traffico di migranti e alla tratta di persone»

Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM)

(Svolgimento e conclusione)

Eugenio ZOFFILI, *presidente*, avverte che, alla luce di quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 4 novembre scorso, i parlamentari possono partecipare all'odierna seduta in videoconferenza, in quanto nella seduta odierna non sono previste votazioni.

Segnala che si tratta della prima occasione nella quale una Commissione bicamerale utilizza tale modalità di partecipazione per una seduta in sede formale.

In proposito ricorda che anche ai parlamentari collegati in videoconferenza non è consentito esporre cartelli o scritte, secondo le regole ordinarie vigenti per la partecipazione alle sedute. Inoltre è necessario che i parlamentari che partecipano da remoto abbiano sempre cura di trovarsi in un luogo adeguatamente isolato da interferenze di terze persone, non essendo consentito derogare al principio regolamentare che esclude la possibilità della partecipazione di estranei ai lavori parlamentari.

Fa presente, per i parlamentari partecipanti da remoto, la necessità che essi risultino visibili alla Presidenza, soprattutto nel momento in cui essi svolgono il loro eventuale intervento, il quale deve ovviamente essere udibile: la Presidenza non potrà infatti dare la parola ai parlamentari non visibili o i cui interventi non siano chiaramente percepibili. A tal fine occorre dunque assicurarsi di disporre di una connessione internet stabile, evitando ad esempio di collegarsi da mezzi trasporto in movimento, condizione che di solito rende insufficiente la stabilità e qualità della connessione stessa. Tale esigenza risulta particolarmente importante per le sedute formali, nella quali è prevista la resocontazione sommaria, ovvero la resocontazione stenografica (in particolare per le audizioni formali e per le audizioni nell'ambito di indagini conoscitive), in quanto, ovviamente, la resocontazione richiede che gli interventi siano chiaramente percepibili: per tali motivi, nel caso di insufficiente qualità della connessione, la Presidenza sarà costretta a non dare o a togliere la parola all'oratore.

Quanto ai parlamentari presenti in aula, ricorda che, per ragioni tecniche legate alle infrastrutture tecnologiche utilizzate per il collegamento in videoconferenza, non saranno visibili nella schermata di videoconferenza.

Indi introduce il tema dell'audizione.

Laurence HART, *Direttore dell'Ufficio di coordinamento per il Mediterraneo, Capo Missione in Italia e a Malta e Rappresentante presso la Santa Sede* e Carlotta SANTAROSSA, *Project Coordinator, Ufficio di coordinamento per il Mediterraneo*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per porre domande e richiedere chiarimenti i deputati Eugenio ZOFFILI, *presidente* e, a più riprese, Francesca GALIZIA (*M5S*) e il senatore Cristiano ZULIANI (*L-SP-PSd'Az*).

Laurence HART, *Direttore dell'Ufficio di coordinamento per il Mediterraneo, Capo Missione in Italia e a Malta e Rappresentante presso la Santa Sede*, replica alle considerazioni e ai quesiti posti.

Carlotta SANTAROSSA, *Project Coordinator, Ufficio di coordinamento per il Mediterraneo*, replica ai quesiti posti.

Eugenio ZOFFILI, *presidente*, ringrazia e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 15,10.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle ore 15,10 alle ore 15,20.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti**

Martedì 10 novembre 2020

Plenaria

Presidenza del Presidente
Stefano VIGNAROLI

La seduta inizia alle ore 14,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Variatione nella composizione della Commissione

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, comunica che è entrato a far parte della Commissione il senatore Gianfranco Rufa in sostituzione del senatore Paolo Ripamonti, dimissionario.

Esame della proposta di relazione sull'inquinamento del Fiume Paglia (Relatori: on. Vignaroli, on. Braga, on. Polverini)

(Esame e rinvio)

Stefano VIGNAROLI, *presidente e relatore*, ricorda che l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha convenuto sull'opportunità di predisporre una relazione sulla contaminazione da mercurio del Fiume Paglia e di avere presentato, insieme alle altre due relatrici, onorevole Braga e onorevole Polverini, una proposta di testo che sarà tra-

smessa a tutti i componenti la Commissione. Avverte quindi che il termine per la presentazione di eventuali osservazioni e proposte di modifica è fissato alle ore 15 di martedì 17 novembre 2020. Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 14,10.

COMMISSIONE PARLAMENTARE per l'attuazione del federalismo fiscale

Martedì 10 novembre 2020

Plenaria

AUDIZIONI INFORMALI

Audizione informale, in videoconferenza, del Prof. Giampaolo Arachi, Presidente della Commissione Tecnica per i Fabbisogni Standard (CTFS), in merito allo Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante l'adozione della nota metodologica relativa alla revisione della metodologia dei fabbisogni standard dei comuni delle regioni a statuto ordinario per il servizio smaltimento rifiuti

L'audizione informale è stata svolta dalle ore 14,40 alle ore 15,40.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

ATTI DEL GOVERNO

**Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante l'adozione della nota metodologica relativa alla revisione della metodologia dei fabbisogni standard dei comuni delle regioni a statuto ordinario per il servizio smaltimento rifiuti.
Atto del Governo n. 199**

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul sistema bancario e finanziario**

Martedì 10 novembre 2020

Plenaria

Presidenza del Vice Presidente
Felice Maurizio D'ETTORE

La seduta inizia alle ore 12.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Felice Maurizio D'ETTORE, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione in diretta *streaming* sperimentale sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione dell'Amministratore Delegato di Intrum Italy Spa, Marc Knothe, in merito ai modelli di *business* degli operatori attivi nel mercato degli NPL e degli UTP
(Svolgimento e conclusione)

Felice Maurizio D'ETTORE, *presidente*, introduce l'audizione.

Marc KNOTHE, *Amministratore Delegato di Intrum Italy Spa*, svolge una relazione sul tema oggetto dell'audizione, consegnando altresì alla Commissione documentazione.

Intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti, i senatori Andrea DE BERTOLDI (*FdI*), Elio LANNUTTI (*M5S*) a più riprese, e Massimo FERRO (*FIBP-UDC*) e il deputato Felice Maurizio D'ETTORE, *presidente*, ai quali risponde Marc KNOTHE, *Amministratore Delegato di Intrum Italy Spa*.

Felice Maurizio D'ETTORE, *presidente*, dispone che la documentazione sia allegata al resoconto stenografico della seduta odierna. Dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 12,45.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sui fatti accaduti presso la comunità «Il Forteto»**

Martedì 10 novembre 2020

Plenaria

15ª Seduta

Presidenza della Presidente

PIARULLI

La seduta inizia alle ore 13,20.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Interviene la sig.ra Simona Ceccherini, assistente sociale.

COMUNICAZIONE SUI COLLABORATORI DELLA COMMISSIONE

La PRESIDENTE comunica che è stata completata la procedura per il conferimento dell'incarico a titolo gratuito di collaboratore della Commissione al dottor Michele Loizzo, commercialista, previa intesa raggiunta dall'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi il 3 novembre scorso.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

La PRESIDENTE propone di delegare gli ufficiali di Polizia giudiziaria consulenti della Commissione, capitano Leonardo Bernardi e dottor Alessandro Salvemini, affinché, coadiuvati dagli addetti all'Archivio della Guardia di finanza, procedano all'acquisizione, presso il Tribunale dei minori di Firenze, dei fascicoli completi di tutti i minori affidati alla Comunità il Forteto, alla Cooperativa il Forteto e alle persone fisiche dimoranti al Forteto; i suddetti ufficiali dovranno provvedere, altresì, all'acquisizione

dell'elenco storico dei soci di qualsiasi natura della Associazione, Fondazione e Cooperativa compendiante anche tutti i soggetti che hanno avuto ruoli all'interno di esse (sindaci, membri di comitati scientifici, consulenti, professionisti e lavoratori dipendenti).

La Commissione conviene.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La presidente PIARULLI (M5S) ricorda che dell'audizione odierna verranno redatti e pubblicati il Resoconto sommario e il Resoconto stenografico, per le parti non segretate.

Poiché la signora Ceccherini ha già chiesto, per le vie brevi, la segretazione della seduta, non verrà invece assicurata alcuna forma di pubblicità dell'audizione tramite l'attivazione dell'impianto audiovisivo e della *web tv*.

Audizione della signora Simona Ceccherini, assistente sociale

(I lavori procedono in seduta segreta dalle ore 13,25 alle ore 15,05).

Sono intervenuti i senatori FERRARA (M5S), VESCOVI (L-SP-PSd'Az), BITI (PD) e i deputati MUGNAI (FI), DONZELLI (FDI), D'ARRANDO (M5S), EHM (M5S) e LA PIETRA (Fdi).

La seduta termina alle ore 15,05.

